IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 175 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il fatto del giorno è la ribellione di alcuni riparti di truppe turche e la diserzione di altri, tanto in Macedonia quanto in Albania. Le notizie, con particolari precisi, sono confermate dai corrispondenti di Costantinopoli ai principali giornali europei. Mentre l'autorità stessa del Sultano è in pericolo in quelle regioni, ufficiali e soldati fanno causa comune con gl'insorti.

Non è questo un grave sintomo di dissoluzione, in un paese travagliato da tante insurrezioni che minacciosamente si estendono e si intensificano dal territorio europeo fino all'estremo Mar Rosso? Tanto più che la sedizione militare fa *pendant* alla sedizione verificatasi gli scorsi giorni nella flotta ottomana!

Oramai anche i turcofili più cronici sono costretti a riconoscere che tutti gli organi più vitali dello Stato sono guasti e si disfanno, dalla finanza all'esercito, che costituiscono il nerbo della guerra.

L'esercito è stato inquinato dalla deleteria infiltrazione politica del Comitato *Unione e Progresso* — e quella parte che non soggiacque alla sua influenza, si agita, protesta e, quando può, insorge.

Del resto, alle sollevazioni di popolazioni forti ed agguerrite, e alle sedizioni militari, si aggiunge il malcontento degli stessi turchi che, già colpiti dalla crisi economica e finanziaria, insorgono ora contro le nuove imposte con le quali il Governo tenta inutilmente di porre riparo al *krak* del Tesoro.

Il corr. da Costantinopoli alle *Hamburger Nachrichten* (Vedi *Conflitto*) paragona l'irritazione degli spiriti turchi, per l'incertezza dell'esito della guerra e la sempre crescente mancanza di denaro, a una caldaia in ebollizione, della quale la diplomazia dovrà dar mano alle valvole di sicurezza per evitare una esplosione.

La *Westminster Gazette* pubblica, dal suo canto, gravi dichiarazioni di Riza Tewfik bey, che dipinge a foschi colori la situazione presente della Turchia, dimostrando che tutte le speranze di risurrezione furono deluse dal Governo, mancipio del Comitato di Salonicco, e che l'Impero è in dissoluzione. (Vedi *Conflitto*).

***

La *Westminster Gazette* conferma, sulla situazione ottomana, i severi giudizi pubblicati dal *Daily News* nel maggio scorso contro lo sgoverno dei giovani turchi, giudizi da noi ieri ricordati a proposito di un recente inesplicabile articolo dello stesso *D. News* sulla guerra, nel quale diceva che « a Costantinopoli si preoccupano della guerra come se si combattesse nel pianeta Marte ».

Il dissolvimento politico–militare–finanziario, già iniziato in Turchia, come tutti vedono, non è forse conseguenza della guerra nella quale persistono i giovani turchi, chiudendo volontariamente gli occhi per non guardare il precipizio che hanno davanti a loro?

I luni grandi giornali europei dovrebbero persuadersi una buona volta che certi loro giudizi costituiscono per la Turchia un incoraggiamento a persistere sulla china precipitosa in fondo alla quale non può esservi che il baratro.

Per esempio, il *Temps* (Vedi *fonogr. da Parigi*) constatando con parole simpatiche — delle quali lo ringraziamo sinceramente — che l'Italia ha superato la grave prova del conflitto con la Turchia, ci consiglia di venir con questa ad una transazione, che sarebbe provvida così per l'Italia come per l'Europa, e fa appello alla nostra buona volontà per metter fine ad un conflitto che potrebbe suscitare complicazioni gravissime.

Ma non fa appello, invece, alla buona volontà della Turchia che pur si trova ridotta a mal partito!

***

In conclusione, per una parte della stampa europea, è l'Italia vincitrice quella che dovrebbe mostrarsi transigente, cedendo alle stolte pretese della Turchia, sconfitta in Libia e nell'Egeo, ed incapace a prendersi una rivincita, sconvolta all'interno dalla crisi politica e finanziaria e turbata e minacciata dall'anarchia militare!

In altri termini, sotto una forma o sotto un'altra, è sempre il salvataggio della Turchia che si raccomanda, ma con soddisfazione di questa.

Qual meraviglia che, lusingati da certi articoli di giornali, i turchi incoscienti e folli si sentano ancora incoraggiati a resistere, malgrado i terribili guai che li travagliano, quasi che si attendessero ancora la salvezza da..... Allah?

La verità è che anche senza l'avvenuta ed irrevocabile — intendiamoci bene per l'ennesima volta — proclamazione della *sovranità* sulla Libia (non *annessione* come erroneamente scrivono ancora alcuni giornali esteri) i giovani turchi continuerebbero ugualmente — e il linguaggio dei loro giornali non lascia dubbi al riguardo — nella resistenza che li condurrà all'estrema rovina.

I veri amici della Turchia dovrebbero quindi consigliarla piuttosto a ritornare in senno per evitare, col protrarsi di una pervicace ed irritante resistenza, l'eplosione della caldaia. Infatti, la valvola di sicurezza di cui parla il corr. dell'*Amb. Nach.*, non può essere aperta dalla diplomazia che a Costantinopoli.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Londra**, 25 — Il *Daily Mail* annunzia che il principe di Galles ritornerà a Parigi giovedì prossimo.

(S) **San Sebastiano**, 25 — Il Re Alfonso XIII è partito col Sud-Expres per fare ritorno a Madrid.

(S) **Bruxelles**, 25 — Il *Patriote* dichiara che le voci secondo le quali il Ministro della Guerra, generale Michel, avrebbe dato le dimissioni sono prive di fondamento. (La voce era sorta, dal fatto che alla festa dei Granatieri alla quale intervenne il Re, era assente il Ministro. – *N. d. D*)

(S) **Amsterdam**, 25 — Ha avuto luogo una ratifica da parte della Germania, della Francia, dell'Italia dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi della Rumania, della Serbia e del Portogallo della Convenzione relativa agli effetti del matrimonio e della interdizione

Il Ministro degli esteri in un discorso ha fatto rilevare l'importanza di questo atto diplomatico che completa il primo libro del nuovo codice del diritto internazionale privato.

Ha risposto Asser, che presiedette le quattro conferenze preparatorie.

Bolictinatz, malgrado si affermi abbia fatto domanda di perdono.

Si segnalano numerose diserzioni nei battaglioni inviati in Albania. I disertori passano al campo dei ribelli.

In Macedonia si segnala una grande attività nella organizzazione delle bande che attendono l'ordine per entrare in azione.

La situazione è assai critica malgrado l'ottimismo ufficiale.

■ (S) **Stoccolma**, 25. — I Sovrani di Svezia hanno manifestato l'intenzione di visitare i Sovrani russi nella seconda metà del mese di luglio, probabilmente nell'arcipelago finlandese.

La politica nello sport

(S) **Kiel**, 25. — In occasione del 25 anniversario della fondazione del *Kaiserlichen Yacht Club* ha avuto luogo un pranzo alla presenza dell'Imperatore.

Il principe Enrico di Prussia ha fatto un brindisi all'Imperatore commodoro del *Club* il quale condusse il popolo tedesco sul mare e che, come un maestro, educò discepoli ed emuli.

L'Imperatore ha rilevato lo sviluppo del *Club* il quale non ha che una sola legge: quella che chi vuole divenire membro di esso deve essere un gentiluomo. Ha annunciato di avere erogato ventimila marchi per la creazione di una carica di commodoro dei marinai degli *yacht* ed ha inviato un saluto agli *sportmens* inglesi ai quali egli stesso e lo *Jacht Club* debbono molto.

■ (S) **Kiel**, 25. Dopo le regate di ieri l'Imperatore Guglielmo si è recato alla sede dello *Yacht Club Imperiale* ove i membri del *Royal Thames Yacht Club* gli hanno offerto la Coppa del ricordo, imitazione della Coppa istituita nel 1781 dal Duca di Cumberland. Il Presidente del Club, Pim, ha fatto un discorso nel quale ha pregato l'Imperatore di accettare come ricordo la Coppa.

L'Imperatore ha risposto:

« Accetto la Coppa come segno delle calde simpatie che esistono tra i cultori dello *Yachting* inglesi e tedeschi. Io non ho bisogno di assicurare che tutti i cultori dello *Yachting* inglesi sono in questa città i benvenuti; ma vorrei rilevare quanto siamo felici per la presenza di un sì gran numero di *Yachts* inglesi.

Noi vi dobbiamo il successo della settimana giubilare internazionale. Possa questa settimana essere un nuovo anello della catena di amicizia sportiva e personale fra i due *Clubs* e i due Paesi.

Possa la Coppa del Duca di Cumberland essere una visibile garanzia di questa amicizia, così naturale e preziosa per la Gran Bretagna e la Germania.

Gli isolani dell'Arcipelago

(S) **Costantinopoli**, 25. — Si dichiara essere stata la Porta informata che le potenze considerano nullo e non consegnato il memoriale delle popolazioni isolane dell'Arcipelago.

L'Inghilterra, la Francia e la Russia avrebbero esaminato il *memorandum* dei Samioti contro la presenza delle truppe turche.

Nell'Albania e in Macedonia
SITUAZIONE GRAVE.

(S) **Londra**, 25. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Un dispaccio ufficiale da Monastir annuncia che è avvenuto nella guarnigione un grave ammutinamento. Un capitano, otto luogotenenti ed una cinquantina di soldati, tutti albanesi, hanno disertato sabato sera per istigazione dei capi degli insorti albanesi, coi quali erano evidentemente in relazione da qualche tempo.

Le autorità sono riuscite ad arrestare due ufficiali e due soldati, mentre che sedici soldati si sono spontaneamente costituiti ieri, dichiarando che erano stati sobillati da un ufficiale e che erano pentiti.

Sono state inviate truppe in varie direzioni per inseguire i fuggiaschi.

Gli arrestati passeranno sotto Consiglio di guerra.

(S) **Atene**, 25. — Secondo un dispaccio da Monastir due Compagnie turche con otto ufficiali avrebbero disertato con armi e bagagli ed avrebbero raggiunto gli insorti albanesi.

Notizia da Perlepi confermano la diserzione di uno squadrone di cavalleria con quattro ufficiali.

A Valessese, a Cozane, a Cailaris e ad El Bassan quattrocento tra ufficiali e soldati avrebbero pure disertato.

La Porta ha ordinato un attivo inseguimento dei disertori, ma Zekki pascià, ispettore dell'esercito, giunto a Monastir da Salonicco, consiglia di usare mitezza.

Gli insorti si propongono di dirigere prossimamente alla Porta un *ultimatum* con programma autonomista.

(S) **Salonicco**, 25. — Parecchi capi albanesi del sud erano in trattative con i capi della ribellione della regione settentrionale di Cossovo per organizzare una rivolta generale. Si dichiara da fonte ufficiale che i negoziati sono falliti in seguito alla resistenza opposta dalla tribù di Cegna le quali si sono dichiarate pronte ad invitare il Governo affinchè applichi le riforme, ma vogliono mantenersi fedeli al Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Un dispaccio ufficiale da Scutari di Albania annunzia che alcuni albanesi del villaggio di Riola e i Malissori riuniti fra Alesio e il fiume Mati hanno attaccato un distaccamento di truppe che trasportava munizioni. Sono stati inviati rinforzi da Akdchejhissor.

(S) **Costantinopoli**, 25. — È stato pubblicato un comunicato ufficiale che riassume gli avvenimenti di Ipek e di Giacova. Esso dichiara che i ribelli sono arrivati perfino ad accusare il Governo di essere reazionario. È accertato che gli ufficiali ed i soldati albanesi disertori professavano da lungo tempo le stesse idee dei ribelli. Il loro atto serve alle mene di coloro che lavorano contro gli interessi della Turchia.

Il Governo – conclude il comunicato – compì seriamente il suo dovere ed i traditori saranno puniti.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Nuove informazioni da Monastir precisano che sette ufficiali albanesi si sono ribellati ed hanno trascinato sulle montagne un certo numero di soldati con le loro armi.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Un movimento che si crede diretto contro il Comitato « Unione e Progresso » è scoppiato fra le truppe di Monastir. Alcuni ufficiali ed un certo numero di soldati, in gran parte albanesi, si sono ribellati ed hanno raggiunto le montagne.

Nei circoli ufficiali si afferma che il numero dei rivoltosi è inferiore a 10 ufficiali e a 100 soldati.

(S) **Colonia**, 25. — La *Kolnische Zeitung* ha da Salonicco: La situazione a Monastir è grave a causa del ribassamento generale della disciplina militare.

Il secondo battaglione di tiratori, equipaggiato su piede di guerra, minaccia di non ritornare in caserma, domandando che il Governo destituisca Djavid Bey e Talaat Baey e che Eyub Sabri Bey rinunci alla sua azione alla testa del Comitato Centrale giovane turco.

Stante l'agitazione generale non è escluso il pericolo che la rivolta si estenda ad altre truppe. Gli ammutinati minacciano di fomentare con tutte le loro forze la rivolta nell'Albania settentrionale e meridionale.

(S) **Berlino**, 25. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli:

Due capitani, due tenenti e 50 soldati sono passati ai ribelli albanesi. Una metà circa di essi sono poi ritornati a costituirsi prigionieri dopo qualche ora. (?)

— Telegrafano da Salonicco allo stesso giornale turcofilo sullo stesso argomento: La rivolta militare di Monastir causa al Governo la più grave inquietudine. L'ispettore dell'esercito Zekki ritiene pericoloso lo stato di animo della guarnigione. I rivoltosi reclamano lo scioglimento immediato della Camera turca, le elezioni generali con garanzia di imparzialità, le dimissioni di Talaat Bey e di Djavid Bey minacciano al Governo una sollevazione di tutto l'esercito e si dicono capaci di provocare un'insurrezione generale in Turchia.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 26 (ore 1.10). — Il *Temps*, rispondendo stasera nell'articolo di fondo ai diversi articoli pubblicati in questi giorni, a proposito delle voci di una prossima Conferenza per la pace, si esprime con parole di grande simpatia per l'Italia, che dice aver visto senza sorpresa superare la prova della quale l'Europa augura ora la fine.

Premesso ciò, il *Temps* consiglia l'Italia di transigere per evitare le complicazioni cui potrebbe essere trascinata da operazioni militari non previste, che potrebbero nuocere alle sue buone relazioni internazionali. Una transazione sarebbe ora provvida così per l'Italia come per l'Europa.

Come la Francia non badò a sacrifici al Marocco per evitare dissensi con la Spagna, e con la Germania, così il *Temps* crede poter consigliare all'Italia, senza offenderla, un po' di buona volontà, per dar termine ad un conflitto che, prolungandosi, potrebbe suscitare complicazioni gravissime.

— Secondo informazioni da Vienna, in quei circoli politici autorevoli si smentisce la notizia proveniente da fonte turca, secondo la quale uno scambio di vedute avrebbe luogo attualmente tra le Potenze, per metter fine al conflitto italo-turco. Le Cancellerie si limitano a seguire con grande attenzione lo svolgersi degli avvenimenti: quanto ad un intervento, data l'attitudine intransigente dei due belligeranti, esso non avrebbe per il momento probabilità di riuscita.

Informazioni assunte a Parigi, da fonte autorevole, confermano l'esattezza di questa notizia.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25 — (*Camera dei Comuni*) — Si discute in prima lettura il bilancio; tutte le disposizioni in esso contenute sono approvate.

■ (S) **Londra**, 25. — *Camera dei Comuni*. All'inizio della seduta una scena che ha provocato una grande emozione. Il deputato laburista *Lansbury*, in seguito al rifiuto del Governo di graziare le suffragiste senza condizioni si è lanciato contro il banco del Governo e ha minacciato i Ministri coi pugni, gridando: Voi siete persecutori di donne.

Lansbury ha deplorato anche l'attitudine dell'opposizione.

Tutti i deputati sono rimasti calmi. Il Presidente ha ordinato a Lansbury di lasciare l'aula; ciò che egli ha fatto cedendo anche alle vive preghiere dei suoi colleghi.

■ (S) **Londra**, 25. – *Camera dei Comuni* – Rispondendo alle interrogazioni circa la ferrovia attraverso la Persia, che condurrà la Russia alla frontiera dell'India, il Ministro degli Esteri *Sir E. Grey* dice:

Abbiamo consultato le autorità militari competenti dell'India e della metropoli, e sarebbe derogare alle usanze pubblicare la loro opinione confidenziale su questioni di strategia.

Il Governo terrà conto di questa opinione al momento di stipulare le condizioni che considera essenziali per dare il suo appoggio al progetto definitiva [illegible] ferrovia.

No[illegible] è ancora alcun progetto di concessione, [illegible] u[illegible] commissione di studio è stata costituita pochi [illegible] addietro soltanto per ricercare come e a quali condizioni una ferrovia potrebbe essere costruita attraverso la Persia. Tuttavia il Governo britannico ha fatto conoscere anticipatamente che non darà il suo consenso se non ad un progetto che offra condizioni accettabili da parte sua.

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 25. *Camera*. L'ordine del giorno reca: Continuazione della discussione dell'art. 2 della legge di riforma elettorale

Cels appoggia l'emendamento Jayal, tendente a prendere il dipartimento come base della circoscrizione elettorale.

Groussier chiede il rigetto dell'emendamento *Javal*. *Fiollette* sostiene a lungo la circoscrizione elettorale per dipartimento.

Si impegna una discussione tra Viollette e Groussier sulle conseguenze finanziarie del progetto.

Terminando, Viollette dice che lo smembramento arbitrario del paese sarebbe un delitto contro la Repubblica.

Poincaré (Pres. del Consiglio) afferma dapprima che tutti gli sforzi del Governo tendono ed hanno sempre teso a rafforzare il più possibile la Repubblica.

Il Presidente del Consiglio aggiunge:

« Noi siamo animati dal desiderio di conciliazione e vorremmo che il partito repubblicano fosse unito oggi per potere andare insieme domani dinanzi agli elettori Noi non ci scoraggieremo. Il nostro progetto potrà essere emendato, se le proposte fatte non ne tocchino l'economia generale.

Noi chiediamo a tutti i repubblicani di portare il loro concorso. Siamo decisi, come ho detto, ad esaminare ogni proposta, eccetto sui punti che toccherebbero il principio fondamentale del progetto.

Consideriamo pure come assolutamente necessaria l'adozione del quoziente elettorale calcolato sul numero dei votanti.

Il presidente del Consiglio discute quindi la questione della circoscrizione quale è stata stabilita e dice: Non è nelle intenzioni del Governo di sostenere una proposta che non possa subire modificazioni.

Esso ha esaminato varie proposte fra cui quella relativa al quadro della circoscrizione.

L'oratore aggiunge L'allargamento della circoscrizione gioverà certamente alle varie sfumature politiche Nessuno avrà a soffrire per la circoscrizione allargata e questa estensione faciliterà la funzione del quoziente elettorale.

Il Presidente del Consiglio continua: Non credete che i grossi dipartimenti mangeranno i piccoli.

Per la questione di denaro più il quadro della circoscrizione è grande meno la questione di denaro può avere influenza.

Il Presidente del Consiglio, vivamente applaudito dimostra l'inconveniente che risulta da una dipendenza troppo grande degli eletti dagli elettori.

Poincaré aggiunge: Noi abbiamo voluto che la riforma elettorale fosse contemporanea alla riforma amministrativa.

Il Pres. del Consiglio dà lettura di un articolo di Ponsot, il quale reclamava l'allargamento della circoscrizione elettorale.

Ponsot: Io voglio effettivamente la regione, ma la grande regione quella che è necessaria alla nostra attività attuale. Ciò che noi vogliamo dunque è la regione grande.

Poincaré: Allora, se comprendo Ponsot, egli mi dice: La vostra regione è insufficiente, quindi io voglio chiudervi nel quadro più ridotto del dipartimento (*ilarità*).

Noi vi chiediamo l'adozione del testo della commissione (*Vivi applausi*).

André Lefebvre dice: Noi sosterremo il Presidente del Consiglio nella questione del quoziente, ma rifiuteremo di seguirlo nella questione del raggruppamento dei dipartimenti, che non risponde e non può rispondere a nulla.

La Camera approva la chiusura.

Presidente mette ai voti la prima parte dell'emendamento Javal, così concepito: « Ogni dipartimento forma una circoscrizione ».

La votazione richiede la controprova. La seduta è sospesa.

La prima parte dell'emendamento Javal è approvata con 298 contro 261 voti (*vivi applausi a sinistra*)

Con spirito conciliativo Javal ritira la seconda parte del suo emendamento.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta La seduta è tolta.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 25 (*Camera dei Deputati*). — Si approva la proposta della Commissione delle immunità, che accorda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Kovacs per l'attentato contro il Presidente, conte Tisza.

La Camera quindi si aggiorna al 27 giugno.

SERBIA

■ (S) **Belgrado**, 25 – *Scupcina* – Discutendosi ieri un progetto di credito straordinario per 25 milioni, avvenne un incidente deplorevole. Il dep. naz. Agatonovich usò espressioni offensive pel Ministro della guerra, il quale rispose nello stesso tono e poi abbandonò l'aula. Grantumulto. Il Presidente tolse la seduta.

Nella seduta di oggi il dep. naz. Ribaratz chiese che il Min. della guerra facesse delle scuse. Il Pres. del Consiglio si rifiutò, osservando che il Ministro della guerra era stato provocato.

Dopo una discussione tumultuosa l'incidente fu rinviato a domani, ma la Scupcina approvò con 79 voti contro 70 un credito straordinario di 21 milioni e mezzo.

LUSSEMBURGO

■ (S) **Lussemburgo**, 25 – *Camera dei Deputati* – La legge scolastica liberale è stata approvata definitivamente dalla Camera con 34 voti contro 17 nonostante le proteste del vescovo, il quale ha dichiarato di rifiutare la sua cooperazione all'attuazione di questa legge per ciò che concerne l'insegnamento religioso.

L'Ispettorato delle scuole medie

Importante problema della istruzione media, è indubbiamente quello della vigilanza didattica e disciplinare. Ripetutamente fu discusso, in sede ora di bilancio ora di legge speciali, ma, in fatto, le difficoltà di conciliare il concetto di non variare il normale funzionamento delle scuola con quello del miglior modo di raccogliere metodicamente elementi di giudizio e di studio, sia nell'interesse personale degli insegnanti e sia in quello generale dell'ordinamento scolastico, ne hanno ritardato sempre la soluzione.

Fu ventura, e rimarrà merito dell'on. Credaro di avere superato queste difficoltà, legando il suo nome all'auspicata riforma, che l'on. Rava aveva iniziato con la legge del 27 giugno 1909.

Il disegno di legge, che, raccolto in questi giorni il suffragio favorevole delle due Camere, sta per ottenere la sanzione del Re, istituisce un Ispettorato delle « Scuole medie, al quale è affidata la vigilanza didattica e disciplinare nelle scuole medie e normali governative e pareggiate e negli istituti di istruzione e di educazione privata ».

Il numero degli ispettori è di 37, dei quali 12 assegnati all'Ispettorato centrale presso il Ministero e 25 ripartiti tra i varii circoli regionali, nei quali è stato diviso il Regno, cioè:

Torino per il Piemonte e la Liguria; Milano per le provincie Lombardo-Veneto; Firenze per l'Emilia e la Toscana; Napoli per le provincie del mezzogiorno, escluse la Basilicata e la Calabria, che fanno parte con le province della Sicilia del circolo di Palermo

Per il Lazio, le Marche, l'Umbria e la Sardegna le funzioni di ispettori sono esercitate dall'Ispettorato centrale.

Con questo disegno — concluderemo con le parole del suo relatore alla Camera — un sensibile passo avanti si fa per la risoluzione del problema, che è tanto più grave, per quanto deve servire di base alla liquidazione dell'altro problema, quello cioè della determinazione della funzione del provveditorato, che si dibatte, senza rispondere degnamente a nessuna delle due, tra quella amministrativa e quella didattica della scuola media ed il governo della scuola primaria e popolare, confusione di funzioni e di governi oramai condannati dall'opinione dei competenti di fronte alla essenza dei due insegnamenti ed alla complessità della loro esplicazione ».

E non dubitiamo, come opportunamente augura la relazione, che a questo passo altri ne seguiranno e che l'on. Credaro, il quale della Scuola è già tanto benemerito, si accingerà con tenacia di propositi ed ardimento di concezione a darle stabile e definitivo assetto.

ARMI ED ARMATI

Rivista della flotta inglese

(S) **Londra**, 25 — Il primo Lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, ha deciso di offrire ai membri dei due rami del Parlamento l'occasione di passare in rivista l'intera flotta attiva del Regno Unito, che a tale scopo avrà concentrata il 9 luglio nelle acque di Portsmuth.

I Deputati ed i Lordi potranno visitare non meno di duecento navi da guerra, disposte in sei linee, che complessivamente avranno una lunghezza di trenta miglia.

Tutte le navi del dei tipo *Dreadnought*, fino ad ora costruite in Inghilterra, prenderanno parte a questa rivista. La *Neptune* che è considerata la *dreadnought* più potente fino ad ora costruita, sarà la nave ammiraglia.

Le navi da battaglia tra corazzate ed incrociatori di vario tipo saranno 156, ed il numero dei *destroyers* dei sottomarini e delle navi onerarie, supererà la cinquantina. L'equipaggio complessivo di questa enorme flotta sarà di oltre quarantamila uomini. Tutte le disposizioni necessarie sono già state prese dall'ammiragliato per provvedere la flotta di acqua, di carne, di pane, di legumi freschi per tutto il tempo che rimarrà nelle acque di Portsmouth.

I membri del Parlamento visiteranno la flotta passando fra le varie linee di due navi su due piroscafi appositamente noleggiati e saranno ricevuti a bordo delle principali navi, che essi intendono visitare dagli ufficiali superiori.

Una caratteristica di tale rivista consisterà nei voli che tutti gli idroplani della Marina da Guerra faranno sulla flotta, od intorno ad essa durante la visita dei membri del Parlamento.

L'esercito nord-americano

La legge per la riorganizzazione dell'esercito degli Stati Uniti è stata approvata dalla Camera ma non è stata presentata al Senato.

Con essa la durata del servizio sotto le armi vien prolungata da tre a cinque anni. Così pure è prevista la riduzione di cinque dei quindici reggimenti di cavalleria. Tale misura – dice l'*Army and Navy gazette* – è da deplorarsi in quantochè la cavalleria americana è ottima di qualità ed è composta di eccellenti tiragliatori montati.

Attualmente la cavalleria conta 13.500 uomini contro 27.000 di fanteria regolare e 100.000 di *milizia*.

L'esercito regolare trovasi ora diviso in 49 distretti; si propone di ridurre questi a soli 8 – e cioè tre sull'Atlantico, tre sul Pacifico, uno nella regione dei Laghi ed uno sul Rio Grande, vicino alla frontiera Messicana. In tal guisa riuscirebbe facile la sollecita concentrazione in qualsiasi direzione.

Morte di un generale austriaco

Vienna, — È morto improvvisamente il generale Hordika che comandava attualmente una brigata, ma doveva tra poco passare sottocapo di S. M. dopo essere stato per vari anni capo di uno dei più importanti dicasteri dello S. M. stesso.

Conflitto italo-turco

NELLA STAMPA INTERNAZIONALE
Le solite notizie di pace

(S) **Costantinopoli**, 25. — L'*Ikdam* scrive che le Potenze hanno iniziato uno scambio di vedute per decidere se si dovrà porre fine alla guerra italo-turca con una conferenza o con un passo collettivo.

(È singolare che un giornale turco parlamentare dia questa notizia e in forma piana, senza dinieghi e senza commenti *N. d. D*).

Un giudizio tedesco

■ (S) **Amburgo**, 25. Una corrispondenza da Costantinopoli alle *Hamburger Nachrichten*, dice: I giornali turchi hanno preso all'improvviso un tono violento. L'incertezza dell'esito della guerra, la mancanza sempre più grande di danaro fanno il resto per irritare gli spiriti turchi. Il loro stato nonostante il Comitato *Unione e Progresso* rassomiglia alla caldaia di una strega. Appena comincierà a bollire, l'arte della diplomazia dovrà subito metter mano alle valvole di sicurezza, perchè non esploda.

Un giudizio inglese

Londra, 25. — La *Westminster Gazette* pubblica importanti dichiarazioni con Riza Tewfik bey, il quale dipinge a foschi colori la situazione presente della Turchia, essendo l'attuale Governo strumento del Comitato di Salonicco composto di uomini violenti quanto ignoranti, compressori di qualsiasi libertà di controllo e di discussione.

Riza bey constata l'estendersi del movemento rivoluzionario e dichiara che egli ed altri richiamarono il Comitato U. e P. alla realtà, consigliandolo ad una politica conciliatrice che restituirebbe la saldezza dell'Impero in Albania, Macedonia, Siria, Arabia, Armenia, ecc. dove ora tutto è sconvolto.

Ma i consigli non sono stati ascoltati e le speranze di risurrezione sono rimaste deluse mentre l'impero si dissolve.

La situazione in Turchia

■ (S) **Atene**, 25. Si ha da Costantinopoli: L'ultimo prestito di un milione di lire turche dalla Banca ottomana è stato fatto al tasso complessivo del sette e mezzo pr cento.

L'imposta che il Governo turco voleva mettere sul sale e gli spiriti è in urto con gli impegni internazionali e col diritto dei detentori esteri di cartelle del debito pubblico ottomano.

I circoli finanziari di Costantinopoli si dimostrano scettici sui risultati pratici dell'aumento delle tasse e delle imposte e frattanto la maggior parte dei Ministeri ha ancora da pagare una mesata arretrata ai funzionari dello Stato. Gli introiti e le imposte continuano a diminuire, i raccolti marciscono sul posto in mancanza di braccia per la mietitura ed il malcontento è generale specialmente nell'interno.

Alla sede centrale del Comitato « Unione e Progresso » pervengono continue minaccie sopratutto dall'Asia Minore.

UNA SMENTITA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 26 (ore 1.). — L'*Avanti* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Venezia col comm. Volpi cui fu attribuito giorni fa un incarico ufficioso a Costantinopoli.

Il Volpi esclude assolutamente di aver avuto qualsiasi incarico: egli si recò a Costantinopoli quale consigliere delegato della « Società commerciale in Oriente », che ancora è proprietaria di una banca a Costantinopoli con capitoli italiani.

Il suo fu un semplice viaggio d'affari.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e 'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenl attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d' Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e l 26 a intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità: l' 1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara. Akaba Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. Bombardamenti costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5, — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2, e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10.— Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi, 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, Avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L' amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10–11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli – 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21. 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk

18. Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all' entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

3. 14. 20. 23. 28 e 31. Ricognizioni offensive del distaccamento di Forwa verso il confine tunisino e la seconda carovaniera.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25. 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramucce a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14. 29. Scaramucce a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psithos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos, 12 Scarpanto e Caso, 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos.

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il Caucase su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

1. Il Piemonte bombarda campi turchi presso Moka.

2. Festeggiasi solennemente lo Statuto nelle città africane ed a Rodi.

3. L'Etruria bombarda la costa a sud di Bengasi fino a Ghemiex.

4. Il comitato degli isolani dell'Egeo manda un indirizzo al presidente del consiglio ed ai presidenti delle Camere italiane.

5. Il dirigibile bombarda il campo turco presso Bengasi.

Aumentano i partigiani di Said Idriss.

6. Continua l'esodo degli italiani espulsi dalla Turchia.

7. Avvisaglie notturne al fortino C. a Tripoli. La Turchia rinforza le difese di Smirne.

8. Battaglia di Zanzur. Piccoli attacchi contro la ridotta del Mergheb e le ridotte Monticelli ad Homs Esplorazione sul ciglione riva sinistra del Derna. Tiri di cannone contro l'areoplano Bolla.

Si conferma che le uniformi italiane sequestrate ad Alessandria erano dirette al campo turco.

9–Si rafforzano Sidi Abd el Gilil e Marsa Attigua

10–Ricognizioni della cavalleria nell' oasi di Zanzur – Scontri a Bengasi.

12– Combattimento controffensivo a Lebda.

14 Ricognizioni aeree a Tripoli e a Forua.

15 Ricognizioni a sud di Zanzur.

Scaramucce nell' oasi di Garinnes a Bengasi.

16 Sbarco a Marsa Bu Sceifa presso Misurata.

Il distaccamento compie lo sbarco a sera dopo aver respinto rinnovati attacchi. Avvisaglie a Derna.

17. - Ascari e ciclisti fanno ricognizioni da Forua verso il confine tunisino. La compagnia dei lavori stradali verso Kaval e Lebon a Derna respinge nemici.

18. - Continuano lavori di afforzamento base presso Misurata.

19. - Tiri dalle ridotte Spezia e Piemonte a Derna per proteggere lavori della strada verso Fiteia. Ricognizione nell'oasi Suani Osman a Bengasi con felice combattimento di 3 ore.

20. - Si richiamano in patria i medici italiani.

22. Lo scoppio d'un proiettile, avvenuto mentre sopra un pontone si trasportavano dai cannonieri e marinai della *Carlo Alberto* alcuni proiettili inesplosi rinvenuti nelle sabbie attorno agli accampamenti, causa la morte del ten. di vascello De Giorgio e di sette marinai e ne ferisce due. E' ordinata un'inchiesta sul doloroso accidente.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri. 274 – 298 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 – 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 131 dell' anno in corso.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene.

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Min. dei LL. PP. per l'eserc. fin. 1912-1913.

R. D. col quale viene approvato un elenco di assegnazioni concesse su proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, ad alcuni Enti di Calabria colpiti dal terremoto.

RR. DD. riflettenti: Trasferimento di sede comunale Erezione in ente morale, Approvazione di statuti - Applicazione di tassa di famiglia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Asti, 25 — Per questioni d'interesse vennero stamane a lite i fratelli Carlo e Giuseppe Bonifacio, il primo di anni 42, il secondo di 44, entrambi contadini. Ad un certo punto Carlo, accecato dall'ira vibrò un terribile colpo di falce al fratello tagliandogli il collo. La morte del povero Giuseppe fu istantanea. L'assassino si è dato alla latitanza.

Milano, 23 (ore 18.30) — Lo sciopero degli avvocati e procuratori continua. In una riunione tenuta ieri sera dalla Commissione esecutiva, dopo constatata la completa astensione dalle udienze, fu deliberata la continuazione dello sciopero. Fu pure deliberato che se gli invocati provvedimenti ritardassero, l'on. Della Porta partirà per Roma per sollecitare dal Ministro di Grazia e Giustizia le misure adatte a far cessare il disservizio giudiziario. Oggi è uscito il numero unico *La temi Lombarda* che illustra le ragioni dello sciopero.

Novara, 25: La scorsa notte, verso le 23, la famiglia del Duca di Genova faceva ritorno su due automobili da Stresa, dove si era recata nella giornata a visitare la Duchessa di Genova Madre. Presso il paesello di Talongo una delle automobili, guidata dal Principe di Udine, urtava col parafango anteriore la ruota posteriore d'una carrozza guidata da tal Giovanni Bossi, orefice di Borgomanero. Il Bossi fu sbalzato al suolo e cadde tra le ruote dell'automobile venendo così trascinato per una quindicina di metri. Appena potè fermare, il Principe di Udine discese dall'automobile e prodigò le più amorevoli cure al ferito, che venne poi con la stessa automobile trasportato all'ospedale di Borgomanero, dove fu giudicato guaribile entro 25 giorni.

Nel primo anniversario della morte della Principessa Clotilde

(S) **Torino, 25.** — Stamane a Superga, mons. Brielli assistente della cappella della Basilica, ha celebrato una messa in suffragio della Principessa Clotilde della cui morte oggi ricorre il primo anniversario.

Alle 11 sono giunti in automobile a Superga il Principe Vittorio Napoleone, con la consorte Principessa Clementina, il Principe Luigi Napoleone e la Principessa Letizia, che hanno assistito alla messa, insieme con alcune gentildonne e gentiluomini di Corte.

Alle 11.30 la cerimonia era finita, e i Principi, risaliti in automobile, hanno fatto ritorno a Torino

Italia Centrale

Grosseto, 25— A Pitigliano, stamane in un bosco, nelle vicinanze del paese, è stato rinvenuto appiccato ad un albero il ragazzo dodicenne Giacomo Del Segato. Dalle indagini risultò che il poveretto fu prima strangolato e quindi appiccato. Quali presunti autori dell'efferato delitto vennero arrestati tal Ludovico Casciani e la madre del ragazzo, Teresa Gerbini. Essi avrebbero soppresso il ragazzo per poter poi unirsi in matrimonio.

Livorno, 25: Ieri sera, proveniente dalla Libia, è giunto il piroscafo *Re d'Italia* con a bordo un ingente numero di militari feriti e malati. Tra i feriti trovansi 10 ufficiali e ascari. Attesa l'ora tarda, lo sbarco non potè essere effettuato che stamane.

Livorno, 25 ore 22. — Per ragioni di interesse vennero a diverbio il sig. Angelo Balestrini di a. 50, ricco possidente, da Marciana Marina (Elba) e l'avv. Stefano Tommasi Crudeli fratello del deputato senatore.

Il Balestrini con una pugnalata al cuore uccise l'avvocato.

L'impressione è grandissima, essendo l'estinto persona molto nota e stimata.

Firenze, 25 (ore 18.45): In questo momento è finito il processo Bastogi-Targioni. La sentenza condanna il Targioni a 4 anni di reclusione, 4000 lire di multa e 4 anni di interdizione dai pubblici uffici, il notaio Cecchi a 2 anni di reclusione e 2000 lire di multa, ed assolve gli altri tre imputati, Gatti, Marconcini a Caselli.

Bologna, 25. — Stanotte cinque artiglieri, tra i quali un caporal maggiore, reduci da una gita in campagna vennero a lite tra di loro. Un ex-sottufficiale, tale Ernesto Zacconi, s'intromise per metter pace, ma i soldati gli si rivoltarono contro sguainando le daghe. Accorsero altri borghesi e furon pure fatti segno a percosse da parte dei militi, che erano completamente ubbriachi. Giunsero poi i carabinieri, ma anche contro di essi si rivoltarono gli energumeni. Ne nacque una colluttazione, nella quale uno dei carabinieri rimase leggermente ferito. Finalmente tre dei forsennati poterono essere ridotti all'impotenza ed arrestati; gli altri due, vista la mala parata, si diedero alla fuga e non ancora se ne conoscono i nomi

Italia Meridionale

Napoli, 26 ore 10. — Presso la 9 Sezione del nostro Tribunale fu discussa la causa contro il cav. Alfredo Patamia, figlio del sen. Carmelo Patamia, accusato dalle sorelle, duchessa di S. Nicandro e duchessa di Montorso, di aver sottratto dalla cassa forte subito dopo la morte del padre, titoli di rendita ed argenteria per un valore di L. 1.500.000, colla complicità di due domestici.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna del Patamia a 18 mesi di reclusione e l'assoluzione per i due domestici. Il Tribunale, invece, accogliendo le conclusioni della difesa, assolse il Patamia per non provata reità.

— Stamane il Sindaco ed il Prefetto si recarono a bordo della R. nave *Vettor Pisani* per ossequiare il Duca degli Abruzzi ritornato da Roma S. A. si trattenne una mezz'ora in cordiale colloquio colle Autorità. Alle 15.30 il Duca sbarcò e in automobile si recò prima al Comando della Divisione Militare dove fu ricevuto dai generali Grandi e Masi e dai molti ufficiali, quindi si recò successivamente alla Prefettura ed al Municipio per restituire la visita alle Autorità.

— Stasera alle 23, in via Scarlatti, la vettura tramviaria della linea Vomero-Piazza Dante. slittava. Il conduttore Gennaro Schiapparella battè con gran violenza la testa contro la piattaforma anteriore di una altra vettura tramviaria che sopragiungeva in senso opposto.

Il poveretto fu trasportato moribondo all'ospedale dei Pellegrini.

Provincia Romana

Viterbo, 25 — La scorsa notte, in località «Ficoncella», un violento incendio scoppiava in una casa colonica della tenuta Leandri. Alcuni contadini, diretti dal brigadiere dei carabinieri, iniziarono l' opera di estinzione fino all' arrivo dei vigili da Viterbo, i quali però, date le proporzioni prese dall' incendio, dovettero limitarsi ad isolare il fuoco. Tutto andò distrutto. I danni si fanno ammontare ad oltre L. 10.000. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie personali. La causa dell' incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Nel recinto del « Tennis Club», dinanzi ad un pubblico numeroso e scelto, ebbe luogo ieri la prima gara sociale del circolo viterbese di scherma. L' esito fu soddisfacentissimo.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 26, con le sotto indicate stazioni:

Cordova, con Capo Mele — *Bulow, S. Anna, Re Vittorio, Prinz Regent Luitpold, Saxonia e Tommaso di Savoia*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Prinzess Irene*, con Capo Sperone — *Oceania* (Austro-Americana), con Capo Sperone, Isola Chiesa e Forte Spuria — *Canopic*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Carpathia* e *Principe di Piemonte*, con Isola Chiesa — *Mooltan*, con Taranto.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Gran Brettagna

(S) **Londra, 25**— I ferrovieri riuniti nel cantiere di Stradford hanno votato un ordine del giorno in cui dichiarano che se la Federazione degli Armatori e le autorità del porto di Londra rifiutassero di ricevere i rappresentanti accreditati della Federazione degli operai dei trasporti per discutere con essi, i ferrovieri prendono impegno di proclamare lo sciopero per la mezzanotte

Francia

(S) **Parigi, 25.** — Il Ministro dell'interno Steeg, ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti del comitato nazionale degli iscritti marittimi, i quali gli hanno dichiarato che gli iscritti accettano l'arbitrato proposto dal Presidente del Consiglio e le decisioni del tribunale arbitrale.

Essi domandano che i rappresentanti degli armatori uno per porto, e sei rappresentanti degli iscritti, uno per porto, esaminino sotto la presidenza di un membro del governo i punti in litigio.

Il Presidente del Consiglio arbitrale farebbe col suo voto trionfare una o l'altra tendenza, in caso di disaccordo.

(S) **Marsiglia, 25.** Gli iscritti marittimi si sono riuniti alla Borsa del Lavoro.

Alla fine della riunione il signor Gooloux, della Confederazione generale del lavoro, ha dato lettura di un telegramma che gli è stato diretto da Parigi e che annuncia che il Comitato confederale della Confederazione del lavoro si riunirà per studiare la possibilità di un movimento di protesta in tutte le città della Francia nel caso in cui il Governo procedesse alla mobilizzazione degli iscritti marittimi.

(S) **Marsiglia, 25.** - Nel pomeriggio sono comparsi dinanzi al tribunale marittimo 32 marinai fuochisti, addetti alle stive e mozzi dell'equipaggio del *Salta* accusati di diserzione. Il Tribunale ha assolto un fuochista che aveva chiesto il licenziamento entro i termini legali e tre mozzi per avere agito senza discernimento e ha condannato gli altri a quindici giorni di carcere.

La sentenza ha prodotto una certa impressione tra gli iscritti marittimi; contro di essa è stato presentato appello.

(S) **Marsiglia, 25.** — Stamane du distaccamenti di marinai dello Stato giunti da Tolone sono giunti a Marsiglia, per armare due piroscafi postali che devono partire oggi. 40 quartiermastri e marinai sono imbarcati a bordo del *Marechal Bugeaud* della Compagnia transatlantica che leverà l'ancora ad un'ora per Tunisi con numerosi passeggeri e con la posta.

Altri 26 quartiermastri e marinai sono imbarcati a bordo dell'*Italia* che parte nel pomeriggio per Ajaccio.

Tali imbarchi non hanno dato luogo ad alcun incidente sui *quais* ove si trova un servizio di guardie. Attualmente sessanta navi sono immobilizzate nel porto.

Oltre gli iscritti giudicati oggi, altri 300 marinai circa, che sono sbarcati irregolarmente dal principio dello sciopero, saranno processati e compariranno dinnanzi al tribunale marittimo.

(S) **Bordeaux, 25.** — Il piroscafo *Afrique* partito iersera alle 16 da Le Havre con equipaggio di Stato lascierà Bordeaux per la costa occidentale dell'Africa la sera del 27 giugno.

La partenza del *Martinique* per Colon è rinviata fino alla fine dello sciopero.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Nel prossimo mese di settembre, Ermete Zacconi interpreterà per la prima volta al Politeama Chiarella di Torino, un nuovissimo dramma in cinque atti, scritto in quella prosa dall' acre sapore militare ed autoritario da cui deriva il fascino di un' epoca, intitolato *Napoleone*. Il dramma è di A. Pelaez d' Avoine, un giovane scrittore siciliano, che ha voluto ritrarre l' imperatore in un momento supremo della sua vita, quando Giuseppina è già ripudiata da un pezzo ed impera a Corte Maria Walewska. Il dramma si divide in cinque parti: *L' Aquila ferita, L' aquila vinta. L' aquila sola, L' Aquila suprema, L' aquila morente.* Ermete Zacconi ha posto uno studio speciale nella creazione del suo personaggio; ha letto e riletto la più interessante letteratura napoleonica ed ha affidato a *Caramba* la invenzione dei costumi e degli scenari, che saranno dissimili da quelli che si vedono comunemente nel solito quadro dell' impero. Saranno in scena i grandi marescialli, e si evocherà durante lo svolgimento del dramma la musica di vecchie ronde caratteristiche. Per la recitazione del *Napoleone*, Zacconi ha formata una compagnia speciale composta di ventidue uomini e dieci donne.

Lirica — *«Màdame Sans – Gène» di Giordano al Metropolitan di New York.* — I nostri operisti maggiori sono in un periodo di fervido lavoro Dopo Puccini e Mascagni, che si sono accinti a musicare i nuovi soggetti, «Anima Allegra» e «Parisina», ora è la volta di Umberto Giordano che, ha già quasi pronta *«Madame Sans – Gène»* sul libretto di Renato Simoni. Anche di *Madame Sans – Gène»* si è assicurata la primizia il *« Metropolitan»* di New York, dove l' opera andrà in scena nella prossima stagione del 1913, sotto la direzione di Arturo Toscanini.

In questi giorni a Milano, tutto è stato stabilito al riguardo fra l' ing. Gatti – Casazza, direttore del *«Metropolitan»* l' editore Edoardo Sonzogno e il maestro Umberto Giordano. La nuova opera si sono assicurati per riprodurla dopo New York nei loro rispettivi teatri i direttori Dippel di Filadelfia e Russel di Boston.

L' opera avrà tre grandi parti: *«Madame sans gène»*, soprano che a New York sarà la Farrar, *«Lefevre»*, tenore, e sarà Caruso, *«Napoleone»*, baritono e sarà Amato.

A Filadelfia la parte di *Sans-Gène* sarà sostenuta da Maria Garden. La messa in scena verrà tutta preparata in Italia; le scene saranno del Rovescalli e i costumi del «Caramba».

L' autore per espressa condizione del contratto, dovrà recarsi in America per assistere alla concertazione e alla «première».

— *La «Bianca Cappello» del maestro Lozzi.* — La «Bianca Cappello» del maestro Lozzi Antonio, è stata inclusa nel cartellone della prossima stagione lirica alla *«Fenice»* di Venezia, V' è molto interesse che l' opera del maestro romano, tanto più che essa è stata recentemente rappresentata in varie città straniere con successo pieno e duraturo.

La «Bianca Cappello » appartiene all' editore Fuccio ed il libretto è di Ugo Flores.

Operette — La *Reginetta delle rose*, la nuovissima operetta di Ruggero Leoncavallo dopo Roma, sarà rappresentata a Torino, a Firenze, a Genova. Quattro compagnie la eseguiranno quasi contemporaneamente, dopo di che l' operetta passerà il mare, per essere rappresentata in America.

SPORTS

Circuito di Dieppe.

(S) **Dieppe, 25.** — Stamane è cominciata la corsa automobilistica del Circuito di Dieppe pel Gran Premio dell'*Automobile Club* di Francia.

Si annuncia che l'automobile guidato da Colinet durante la corsa si è rovesciato. Colinet è morto e il suo meccanico è rimasto ferito.

(S) **Dieppe, 25.** Il tempo è bello e fresco. La pioggia caduta ieri ha bagnato le strade diminuendo così la polvere. Dalle tribune assiste molto pubblico, ma sembra che vi sia meno gente che nel circuito del 1908.

La prima vettura il n. 3, pilotata da Righan parte esattamente alle 5,30. Le altre vetture partono alle ore regolari, salvo il n. 30 pilotato da Auford, che è partito alle 5.43'42" invece che alle 5.43. Alle 5.52 parte l'ultima vettura condotta da Heima.

Alle 7.35 i primi e cioè i numeri 22, Boillot, 23, Wagner, e 37, Bruce-Brown, terminano il terzo giro.

Alle 8 si segnala che il n. 15, Collinet, ha avuto, tra Deurond e Wauchy un grave accidente. Egli sarebbe morto ed il suo meccanico Bessagnana, ferito.

Il corridore avendo voluto sorpassare la vettura n. 14, la sua automobile si è rovesciata completamente.

Hemery abbandona in seguito ad una panne e rientra a piedi nel *pesage*.

Il n. 22, Boillot, ha coperto i primi tre giri, ossia 231 km. in ore 1.57',40".

(S) **Dieppe, 25.** — La fine della corsa si avvicina per i concorrenti di testa che cominciano il decimo e ultimo giro. Il numero 22 Boillot passa prima e seguito dal n. 37 Bruce Brown e dai n. 3 Rigal e 17 Resta. La lotta è aspra e sopratutto vivissima tra Boillot e Bruce Brown che sono separati soltanto da pochi minuti e poco basta per dare la palma della prima giornata alla Francia con Boillot o all'Italia con Bruce-Brown.

Questi riesce infine vincitore.

(S) **Dieppe, 25.** — Il numero 37, Bruce Brown ha terminato per primo il quinto giro seguito da numero 22, Boillot. Vengono poi il numero 23, Wagner, il numero 30 Rigal e il numero 17. Resta.

(S) **Dieppe, 25** — Bruce – Brown su *Fiat* si classifica primo per la prima giornata coprendo i dieci giri cioè km. 770 in ore 6, 38' 40".

Il miglior giro di Bruce – Brown è stato fatto in 37' 18" ossia una media di km. 123. 300.

Il miglior giro di Boillot è stato fatto in 37' 52" 2-5.

Contrariamente a quanto era stato annunziato non è Collinet che è rimasto ucciso, ma il suo meccanico Bessagnana.

Collinet ha riportato soltanto ferite insignificanti ed ha rifiutato di recarsi all' ambulanza per essere curato.

Egli ritornerà a Parigi in treno.

LE CORSE DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 25. — La quinta giornata di corse della riunione di estate all'Ippodromo di San Siro, è stata favorita come le precedenti da un tempo splendido.

Molto concorso di pubblico; eleganti *toilettes*.

Eccovi i risultati:

Prima Corsa. – Premio Montebello – L. 2500 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo — m. 1600.

Corrono soltanto Quirido di Chimelli da Zeta e Yucca della Scuderia Flaminia che arrivano in quest'ordine:

Seconda Corsa – Premio Montevecchia (corsa di *hacks*. G. R. L. a.) L. 1500 delle quali 200 al secondo e 100 al terzo. — m. 2100

Arrivono 1° Amrodam del tenente Pietro Ressero 2° Ozor Hap del ten. conte G. Antonelli; 2° Triberg di Riccardo Calvi.

Terza Corsa. – Premio Cervino (a vendere L. a.) L. 3000 delle quali al secondo 350 e 150 al terzo. — m. 1200

Arrivano: 1° Dasodi di L. M. Guerrini: 2° Sovereign di Antonio Dall'Acqua; 3° Sylvanire della Scuderia Pinciana.

Quarta Corsa. – Premio Ispra (a vendere) L. 2000 delle quali 250 al secondo — m. 1600.

Arrivano: 1° Dokso di Sir Rholand; 2° Bengeret di Frank Turner; 3° Donnina di Chimelli, Da Zara.

Quinta Corsa. — Premio Vercelli (a vendere) Lire 4000 delle quali 500 al secondo e 200 al terzo - m. 900

Arrivano 1° Valencay di G. M. Guerrini; 2° Le Chêne di Razza Casilina; 3° Mariska di Razza di Besnate.

Sesta Corsa. – Premio Angèra. L. 2000 delle quali 250 al secondo, m. 1900.

Arrivano 1° Princesse Wallerande di Dino Philipson; 2° Marco Simone di Sir Rholand; 3° Palet e di Rodolfo Rosenthal.

Settima Corsa. Premio Torno. L. 3000, delle quali 350 al secondo e 150 al terzo, m. 1000.

Arrivano: 1° Parisina del conte di Sorrivole; 2. Bun della Scuderia Flaminia; 3° Kurvenaldo di Sir Rholand.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 26 Giugno 1912 — S. Giov. e P.

Leva il sole alle 4,37 — Tramonta alle 7,47

Leva la luna alle 5.27 — Tramonta alle 1,54

L'ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 giugno 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	18.1	nebbioso	Nizza	20.6	1/4 cop.
Ambur.	16.1	3/4 cop.	Zurigo	13.4	3/4 cop.
Vienna	15.7	3/4 cop.	Tripoli	23.5	sereno
Madrid	20.9	sereno	Malta	22.7	coperto
Parigi	16.0	sereno	Atene	24.8	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.0	3/4 cop.	calmo	24.4	20.0
Torino	19.4	1/4 cop.	—	34.9	16.1
Milano	19.4	coperto	—	29.2	15.8
Venezia	19.4	coperto	calmo	27.0	19.0
Bologna	21.3	sereno	—	31.2	20.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.2	sereno	l. mosso	29.2	21.8
Firenze	21.0	sereno	—	31.1	19.7
Roma	22.4	coperto	—	30.1	20.0
Bari	24.4	sereno	calmo	26.4	20.6
Napoli	23.0	sereno	calmo	26.5	20.3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	16.5	nebbioso	—	23.5	16.3
Palermo	23.2	sereno	calmo	28.0	16.8
Messina	23.2	sereno	calmo	28.0	20.2
Cagliari	10.0	sereno.	mosso	28.0	11.0

Probabilità: venti moderati o qua o là forti intorno a Nord sull'alto Adriatico, intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale sul versante Adriatico, vario altrove; Adriatico mezzo agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 757.3 — Termometro centigr. massima 25,2, minima 22,0 — Umidità relativa 59 assoluta 12,99 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo cop.

Manovrerba

I TA T T

Spiegazione del giuoco precedente

Papi-rio — Papirio.

STATO CIVILE

Matrimoni del 22 giugno 1912.

Tramonti Edilio meccanico Kos Elena

Rivelli Rodolfo impiegato con Bolla Ines.

Pacini Ferdinando impiegato con Marini Giulia.

Santaniello Vincenzo commesso uff. Giud. con Gelli Antonina.

Chini Tullio meccanico con Grassini Isabella.

Tiscione Vincenzo verniciajo con Forcellini Italia.

Bignozzi Umberto impiegato con Lombardozzi Maria.

Ferri Antonio perito agrimensore con Ferri Beatrice.

Andreoli Alessandro impiegato con Lodolini Giovannina.

Pedretti Vittorio 2° capo-semaforista con Maddalozzo Edwiga.

Mancini Gioacchino impiegato con Zitelli Agnese.

D'Ormea Ugo ufficiale R. Esercito con Cremisini Olga.

Matrimoni del 23 giugno 1912

Lillini Giuseppe stagnajo con Biagiolini Angelina.

Alberigi Francesco vignarolo con Cervoni Marianna.

De Santis Pietropaolo terrazziere con Trombetta Anna.

Carmignani Giovanni Battista tipografo con Pallini Caterina.

Tacconelli Attilio falegname con Paolotti Margherita.

Stefanelli Giuseppe calzolajo con Natalucci Emilia.

Terracina Eugenio commesso con Vivanti Elvira.

Marziale Alfredo negoziante con Allegrini Emma.

Spadoni Agapito fonditore con Bellomo Erminia

Zoffoli Antonio operajo con Fucci Virgilio.

Martinini Angelo viaggiatore commerciale con Lucidi Ida

Pascucci Gennaro carrettiere con Panella Teresa.

Pieroni Dante fornaciaio con Perini [illegible]

De Santis Diodato Ufficiale R. Esercito con Fusari Livia.

Tacconelli Alfredo muratore con Fiori Adalgisa.

Paccini Alfredo orefice con Ruggeri Giovannina.

Petriaggi Giuseppe infermiere con Conti Maria

Baloni Antonio carrettiere con Mancini Antonia.

Nati e morti denunziati i giorni 21, 22, 23 giugno.

Nati 77 compresi 3 nati-morti – Morti 77 dei quali 25 sotto i 7 a

Morti

Valentini Torquato fu Rodolfo Monterotondo 63 possidente con.

Petti Maria di Alessandro Roma 20 nub.

Pio Amalia fu Geremia Cassino 32 con.

Rossi Ester fu Francesco Roma 84 nub.

Guecco Angelo Maria Guglielmo fu Francesco Roma 76 pens.

Pontecorvo Sarina fu Angelo Roma 56 con. della Seta

Maddalena Salvatore fu Giacomo Arpino 68 giornalajo con.

Conti Adolfo di Dando Firenze 64 impiegato con.

Palloroni Anna fu Luigi Piacenza 58 nub.

Vonau Maria Regina fu Gervasio Rucstenkurt 59 religiosa bau.

Di Nicolantonio Remo di Nicola Roma 19 sarto cel.

Ballini Dindolo fu Vincenzo Roma 33 orefice ved.

Gaidolfi Giuseppe fu Giovanni Cremona 79 calzolajo cel.

Palma Umberto di Giacomo Roma 25 meccanico cel.

Caterini Vincenza fu Giancarlo Configni 37 con.

Ambrosini Giuseppe fu Angelo S. Lorenzo Nuovo.

Lattanzi Agostino fu Vincenzo Piperno 48 contadino con.

Pierbattista Carmina fu Giuseppe Sourcola 54 pontarolo con.

Comparozzi Mariano du Napoleone Viterbo 75 portiere con.

Tani Orazio di Pietro Roma 33 gassista cel.

Serafini-Fracassini Giulia fu Paolo Roma 60 possidente con.

Ferri Iside di Gaetano Roma 17 nub.

Antonori Vittoria di Giuseppe Roma 9 nub.

Pila Antonietta di Giuseppe Spoleto 38 possidente con. Mazzoli

Luzzi Annibale fu Scipione Roma 75 impiegato con.

Ciaralli Gaetano fu Giuseppe Amatrice 48 facchino con.

Scarlatti Giuseppe Marco fu Sebastiano 71 impiegato con.

Seuoti Gregorio Napoli 22 cel.

Coniella Clorinda Sinigallia 24 stiratrice con. Gambini

Simonelli Elisabetta fu Giuseppe Frascati 83 ved. Stazzi

Torresi Lina fu Floride Montepulciano 18 domestica nub.

Ghelattini Guido fu Giovanni di Siena 38 impiegato con.

Marcelli Giuseppe fu Giacinto Arsoli 58 caffettiere con.

Caneponi Giulia di Gabriele Alviano 16 domestica nub.

Ceccolini Domenico di Pietro Pesaro 39 elettricista nub.

Conforti Teresa fu Gaetano Roma 64 con. Zega

Papis Luigia fu Francesco Roma 76 ved. Sentinelli.

Barberi Emilia fu Paolo Roma 64 nub.

Cudillo Ernesto fu Luigi Ghiusano S. Domenico 65 magistrato cel.

Palma Lorenzo di Costantino Fara Sabina 29 portier con.

Giancristoforo Antonio di Francesco Paolo Lanciano 16 fabbro cel

Fallavolita Anna Paolina di Pasquale Pantima 24 con. Orlando

Venanzi Lorenzo fu Nicola Acquacanina 70 fornaio con.

Valle Lucia fu Mattia Bassano Sutri 56 contadino ved. Liberati.

Scorcelletti Giocondo fu Francesco Jesi 95 pensionato.

Luciani Luigi fu Camillo Roma 57 vetturino con.

Cernusco Damaso Costantino fu Paolo Settimo Torinese 85 imp.

Morviti Giuseppe fu Nicola Sarteano 55 calzolaio con.

Palaggi Angela di Francesco Anagni 30 con. Milani

Landucci Enrica fu Francesco Roma 59 ved. Zaino

Pagliari Serafina fu Domenico Roma 80 ved. Favelli.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Marina - 1 luglio - Facchinaggio e trasporto del carbone a Maddalena - L. 200 mila.

Acquaviva delle Fonti - Municipio - 1° luglio - Appalto nettezza urbana.

Macerata Feltria - Municipio - 1° luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 41 424.

Ministero Lavori Pubblici - 2 Luglio - Manutenzione stradale presso Terranova Pausania - L. 115.080.

Ministero Esteri - 30 giugno - Concorso a dieci posti di segretario di ragioneria.

Balestrate - Municipio - 4 luglio - Ricostruzione acquedotto L. 59 794.

Brescia - Ufficio fortificazioni – 2 luglio – Costruzione di una caserma in Gargnano Torda L. 245 mila.

Ministero Marina – 3 luglio – Provvista vestiario – L. 494.000.

Bologna – Consiglio Notarile – Sono vacanti i posti di notaio in Budrio, 2 sedi, Castel d'Ajano, Castel Franco, Castel S. Pietro, Granaglione Pian del Vaglio – Legnano e Gallarate.

Verona – Collegio femminile agli Angeli – Concorso a sette posti di studio gratuito e otto semigratuito.

Ministero Lavori Pubblici – 5 luglio – Manutenzione stradale nazionale n. 54 delle Puglie – L. 142.095.

Bergamo – R. Prefettura – 5 luglio – Nomina del ricevitore provinciale.

Ministero Lavori Pubblici – 6 luglio – Manutenzione argini, sponde, vie ecc., del canale Padova–Venezia – L. 330 mila.

Pavia – Intendenza di finanza – 6 luglio – appalto spaccio all'ingrosso di Vigevano.

Collarmele – Municipio – 6 luglio – Costruzione edificio scolastico L. 58.448.

Vicenza – R. Prefettura – 9 luglio – Appalto ricevitoria provinciale.

Città della Pieve – Municipio – 7 luglio – Costruzione acquedotto L. 40.045.

Arezzo – R. Prefettura – 8 luglio – Appalto ricevitoria provinciale decennio 1913–1922.

Termini Imerese – Municipio – 8 luglio – Costruzione edificio scolastico L. 65 mila.

Trapani – R. Prefettura – 8 luglio – Manutenzione del porto di Trapani – L. 107.400.

Savona – Municipio – 8 luglio Sistemazione stradale e fognature – L. 45.700.

Ministero Marina – 8 luglio – Provvista di cappelli, cappotti e sacchi impermeabili – L. 268.300.

Monza – Municipio – 8 luglio – Condizionamento servizi sanitari della Casa del Comune.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25 giugno - Pres. Manfredi - ore 15

Giolitti (*Pres. del Consiglio*) Presenta due progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento

Riforma elettorale politica.

Mazziotti Invoca la benevolenza del Senato per la sua parola che sarà contraria alla legge come lo fu negli uffici.

Favorevole all'allargamento del voto, egli non può consentire che il voto venga concesso agli analfabeti.

Non è nuova la questione relativa agli analfabeti Se ne occupò largamente l'on. Zanardelli nella relazione alla riforma elettorale politica del 1882, relazione che giustamente l'on. Presidente del Consiglio chiamò un monumento di sapienza politica.

Legge le parole scritte sull'argomento in quella relazione.

Ricorda indi la proposta presentata dall'on. Mirabelli 1904 per la concessione del voto agli analfabeti e la risposta negativa del Governo applaudita dalla Camera.

Accenna alle proposte di riforma presentate dall'on. Giolitti e dall'on. Luzzatti.

Siamo ora all'ultimo progetto che ci ha preparato questo spettacolo chi applaudiva alla esclusione degli analfabeti dal voto, applaude oggi alla concessione del voto agli analfabeti.

E' la coscienza del nostro mondo politico improvvisamente modificata (*commenti*)

Non si può attribuire agli ultimi grandi avvenimenti del paese questa trasformazione di coscienza, perchè il progetto era già stato presentato e accettato prima della guerra.

Rileva che la riforma mentre apre la via agli analfabeti la chiude ad oltre 700.000 cittadini istruiti e maturi al voto: la riforma non è completa, essa è un passo verso l'avvenire, un passo che lascia dubitosi.

Si chiede quale può essere la ragione di questa riforma.

Cercando attraverso le discussioni della Camera non la trova. Pensa che l'on. Giolitti l'abbia presentata per ottenere l'appoggio dell'estrema sinistra che vuole il suffragio universale.

Entrando a discutere il principio al quale la riforma è ispirata, l oratore non lo trova giustificato e sostiene la sua tesi, esaminando il sistema di votazione anche dove esiste il suffragio universale, degli altri Stati.

La riforma non è reclamata dalla pubblica opinione e non è esatto affermare che anche nel 1882 la popolazione rimase indifferente. Basta a convincere la lettura della relazione dell on. Zanardelli.

Ai Governi che mancano di programmi è conveniente e forse necessaria la proposta di riforme anche non desiderate: non questo è necessario all'on. Giolitti, che gode di tanto largo consenso nel Parlamento e nel Paese.

Si sofferma lungamente ad esaminare il numero dei votanti portati dalla nuova legge, in relazione alla popolazione e dimostra quanta parte di essa ne resti esclusa.

Esaminando la relazione che accompagna il progetto l'oratore trova che il Governo stesso afferma essere necessaria a chi vota la capacità di intenderne l'importanza, e si domanda come mai questa importanza la intenderà l'analfabeta.

Rende omaggio alla regione dalla quale proviene l'on. Presidente del Consiglio, dove gli analfabeti non arrivano al 21 %, mentre nella Basilicata e in Calabria salgono al 79 %.

L'on. Presidente del Consiglio non ignora questo stato di cose e deve prevedere quale sarà l'effetto di questa riforma nelle provincie ancora tanto addietro nella via del progresso.

Ama il popolo e le masse che lavorano e si nobilitano e le vuole assurte a prendere parte diretta alla vita dello Stato. Ma prima noi dobbiamo preparare questo popolo, noi dobbiamo far si che il pastore e il contadino non vedano nel deputato soltanto il dispensatore di grazie, o di favori.

Si è applaudito a questa legge come ad un grande passo democratico: non è così; e lo affermava il Farini dicendo che il suffragio universale non illuminato da una grande coscienza nazionale, è un pericolo, un danno, come dovremo constatare noi in molti e molti collegi quando la legge sarà attuata.

Cita il parere del Cavour sui pericoli che si devono temere dal concorso di elettori ignoranti e si ferma a enumerare gl'inconvenienti di oggi (il Pres. del Consiglio interrompe: son gli elettori che sanno scrivere) che si centuplicheranno quando agli elettori che sanno scrivere saranno accoppiati gli analfabeti.

Si sofferma a combattere la procedura delle elezioni especialmente la busta che chiama sciarada o logogrifo per il quale è valente chi ci capisce qualche cosa.

Osserva come la legge non sia chiara e dà lettura di un articolo che dichiara di non riuscire ad intendere.

Pres. del Consiglio: Alla Camera l'hanno inteso tutti (*ilarità*).

Mazziotti Felici loro!

Continua affermando che secondo il suo modo di vedere la busta girante sostituirà molto facilmente la scheda che girava in tante sezioni elettorali.

Riferendosi alle elezioni amministrative, domanda come si darà all'analfabeta il modo di votare con coscienza una scheda di 40, 60 o 80 candidati.

La libertà del voto con questo progetto non è tutelata anche per il complicato meccanismo elettorale.

Per la facoltà grande deferita dalla legge ai presidenti dei seggi, trova che nella scelta di essi è consentito di scendere fino a persone che per la umile condizione loro, non possono dare garanzia di assoluta indipendenza.

Ai colleghi che si mostrano irrequieti a questa seconda seduta egli ricorda che nel 1882. il senato discusse la riforma elettorale in nove lunghe sedute (*bene, mormorii*).

Ritiene che al Senato è mancato oggi il tempo per un esame profondo accurato di questo disegno di legge che è un vero codice elettorale. Se il tempo non fosse mancato e non mancasse certo l'opera del Senato avrebbe potuto meglio esplicarsi (*rumori*).

Chiude affermando che egli darà il suo voto ad ogni allargamento di suffragio quando gli elettori saranno elevati per mezzo della istruzione. prima no perchè l'allargamento del voto agli analfabeti e agli incapaci è fonte di maggiore inquinamento e di corruzione. Ci aiuti la scuola alla quale il Governo e il paese rivolgono oggi tante cure, a preparare gli elettori che la patria attende (*applausi, bene, bravo, conversazioni*).

Parpaglia, favorevole alla legge confuta gli argomenti addotti contro di essa dal sen. Mazziotti e ricorda essendo egli allora deputato, come fin dal 1881 la sinistra di cui faceva parte, propone se il suffragio universale. Osserva che nel 1882 si dichiararono soltanto elettori quelli che sapevano leggere e scrivere perchè si sperava che la istruzione obbligatoria avrebbe man mano aumentato le cifre elettorali.

Ma la legge sull'obbligo della istruzione non rispose al suo fine perchè le mancarono i mezzi necessari, e rimase un nome mentre doveva essere il più potente impulso alla elevazione del popolo.

A coloro che chiedono quale sarà la capacità degli analfabeti, risponde con le parole di un grande legislatore che la legge non attribuisce la capacità ma la riconosce e dimostra come essa si formi con il contatto con le persone, con i comizi, con le letture fatte da altri, con le discussioni alle quali può con grande frutto assistere anche l'analfabeta cui è troppo negare anche il po' di buon senso necessario a mettere una scheda in una busta.

Ammette con l'on. Finali che fra i voti il migliori sarebbe il palese; ma non possiamo darlo agli elettor noi senatori che votiamo segretamente.

La riforma era ed è reclamata dal paese e risponde alla rivelazione meravigliosa del suo progresso in in ogni ramo dell'umana attività e l'on. Giolitti ne ha saggiamente e sapientemente raccolto il voto. Sia lode a lui che non ha cercato con la riforma l'appoggio di questo o quel partito; ma ha tradotto in atto le aspirazioni di chi studia e di chi lavora.

Parlando della procedura lamenta che per la costituzione dei seggi, circa 40000 elettori siano privati del voto.

Loda le disposizioni della legge rivolte ad assicurare la indipendenza dei seggi, e riferisce alcuni casi di corruzione e di violazione di urne stati possibili con la legge attuale, per lodare tutte le garanzie con le quali la legge assicura la libertà e la sincerità del voto.

Conchiude dichiarandosi favorevole alla legge che segna una nuova larga via nella quale procederà verso i suoi alti destini la nuova Italia (*ben applausi*).

Alla tribuna dei deputati entrano gli on. Martini, Trapanese Bonvino, Maury, L. Rossi, Morpurgo, e Porzio.

Beneventano, Augura che gli appartenenti ai partiti colti siano di esempio educativo al popolo ora chiamato alle urne accorrendo numerosi anch'essi Chi è in alto sia guida ai fratelli umili. Se questo sarà fatto la legge non incuterà timori nè cagionerà danno.

E' favorevole al voto agli analfabeti la cui maturità non deve essere posta in dubbio, come non lo fu al tempo dei plebisciti.

Ricorda episodi del tempo del nostro risorgimento e di oggi a dimostrare la maturità dei nostri analfabeti, che sentono altamente l'amore della patria (*bene*)

Confuta esaurientemente le osservazioni del sen. Garofalo sugli incidenti che possono derivare dall'ammettere un grande numero di elettori analfabeti.

Ammette tuttavia che si sarà assai più sicuri quando tutti gli elettori sapranno leggere e scrivere e ad affrettare questo momento confida nella scuola se i maestri educheranno con animo patriottico i giovani loro affidati.

Esamina minutamente il sistema per la formazione delle liste e per la procedura dello scrutinio e formula alcune osservazioni che sottomette al giudizio dell'on. Presidente del Consiglio.

In un solo punto della legge espone un dubbio. Non giudica matura la questione dell'indennità, che può essere una piattaforma elettorale. Quando avremo il suffragio universale, potranno dire gli elettori se vogliano mandare in Parlamento uomini ai quali sia conveniente assegnare i mezzi della vita.

La seduta è levata alle 18.

LA SOVRANITA' ITALIANA SULLA LIBIA

I precedenti costituzionali e parlamentari

Il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, in una conversazione col corrispondente del B. Lokal Anzeiger, ha dichiarato recisamente che la sovranità italiana sulla Libia è e dovrà esser sempre fuori questione.

L'importanza del decreto relativo, convalidato dal Parlamento, è posta molto bene in evidenza dall'on. Schanzer nella sua recentissima opera « L'acquisto delle Colonie e il diritto pubblico italiano ».

L'autorevole deputato e consigliere di Stato esamina il complesso problema della natura giuridica del territoriale e se le colonie facciano parte del territorio dello Stato, citando i precedenti costituzionali e parlamentari italiani basati sull'interpretazione dell'art. 5 dello Statuto.

Naturalmente, ci troviamo pienamente d'accordo nelle conclusioni, per approvare quanto ha fatto il Governo, proclamando la sovranità dell'Italia sulla Libia e facendo sanzionare dal Parlamento il decreto, rendendolo legge.

Circa la formula per distinguere il territorio nazionale *dal territorio* coloniale, *entrambi territori dello Stato, a noi sembra che la migliore e più chiara sia questa: le provincie del Regno d'Italia fanno parte dello Stato sovrano e a questa sovranità partecipano; mentre un territorio come la Libia, dopo la legge votata dal Parlamento, è soggetto alla sovranità dello* Stato sovrano *del cui territorio fa parte.*

Dopo ciò lasciamo la parola all'on. Schanzer.

I precedenti.

Coloro che negano al territorio coloniale il carattere di territorio dello Stato confondono due questioni ben distinte, cioè quella intorno alla natura giuridica del territorio dello Stato e l'altra intorno alla differenziazione degli ordinamenti giuridici fra singole parti del territorio statale.

Tre sono gli elementi la cui combinazione organica dà vita allo Stato: il territorio, la popolazione, la sovranità che sul territorio e sulla popolazione si esercita.

Quando la sovranità si estende sovra un nuovo tratto di territorio e sulla popolazione che vi abita, quel territorio diventa territorio dello Stato, qualunque sia il titolo dell'estensione della sovranità medesima e qualunque sia il regime del nuovo territorio.

Alcune costituzioni, lo abbiamo visto, risolvono la quistione in termini espliciti, come la portoghese e la spagnuola che comprendono con espressa disposizione le colonie nel territorio dello Stato.

Lo stesso fa a nostro avviso, la costituzione olandese che distingue fra le colonie ed il resto del Regno solo gli effetti dell'applicazione delle leggi costituzionali; ed ugualmente si dica per la costituzione belga che parla delle colonie nell'art. 1 riguardante appunto il territorio dello Stato e le sue divisioni.

In Francia le costituzioni repubblicane più antiche indicavano espressamente le colonie come parti integranti della Repubblica, e lo stesso concetto, come abbiamo avvertito sopra, è oggi accolto dalla dottrina francese in base alla legge costituzionale del 16 luglio 1875.

Aggiungeremo qui che anche nella scienza inglese prevale la teoria che tutte le colonie, qualunque ne sia l'ordinamento, debbano considerarsi come parte integrante dello Stato inglese.

La nostra storia parlamentare offre in questa materia alcuni notevoli precedenti. Il primo si riferisce alla fondazione della colonia di Assab. Discutendosi nella 2ª tornata della Camera dei deputati del 26 giugno 1882 i provvedimenti per Assab, il Ministro degli esteri on. Mancini pose correttamente, come vedremo meglio in un capitolo successivo, la teoria dei territori coloniali, affermando che essi fanno parte del territorio dello Stato, quantunque possano essere sottoposti ad un regime giuridico diverso da quello vigente per le provincie dello Stato.

La questione risorse a proposito del trattato italo-abissino di Uccialli, del 2 maggio 1889, col quale venivano fissati i confini tra l'Etiopia e la Colonia Eritrea

Il trattato venne ratificato il 20 settembre dello stesso anno e comunicato alle Camere per semplice notizia.

Il deputato Ferrari nella tornata 5 maggio 1890 svolse una mozione con la quale, sostenendo che quel trattato importava variazione di territorio, invitava il Governo a presentarlo alla Camera per l'approvazione a termine dell'art. 5 dello Statuto.

Nella sua risposta il Pres. del Consilio on. Crispi, espose una teoria sostanzialmente diversa da quella sostenuta dall'on. Mancini: negò recisamente essere il trattato in parola di quelli contemplati dall'art. 5 e fondò il suo ragionamento sopra una distinzione fra territori *nazionali* e *territori stranieri*, fra *territori statutarii* ed *extra-statutari*, sostenendo che le colonie non fanno parte del territorio dello Stato, ma che sono dipendenze di esso.

« Quando l'art. 5 parla di territorio dello Stato, parla dello Stato nazionale che impera (*commenti*) parla dell'Italia, non di territori stranieri che potevano essere conquistati in appresso al di là dei confini della nazione ».

Questa teoria non sembrò forse troppo convincente alla Camera e fu vigorosamente combattuta dall'on. Baccarini che dimostrò insostenibile la distinzione fra territori statutari ed extrastatutari, ma la mozione Ferrari, per considerazioni d'ordine politico, fu respinta.

***

Un altro precedente parlamentare è quello della mozione presentata nella tornata 17 marzo 1891, alla Camera dall'on. Bonghi, con riferimento agli avvenimenti della politica africana, quantunque con formula generica.

« La Camera risolve — diceva la mozione — che, secondo l'art. 5 dello Statuto, i trattati che importano aumento o diminuzione del territorio del Regno e gli atti del Governo pei quali si assume un protettorato su regioni straniere, debbono essere presentati al Parlamento perchè ne deliberi, prima che siano ratificati »

La mozione venne svolta dal proponente ma Governo e Camera, e lo stesso proponente, ritirandola, dimostrarono di non voler risolvere a fondo la quistione in quella occasione. Tuttavia il Presidente del Consiglio di allora, on. Di Rudinì, promettendo di presentare al Parlamento le convenzioni riguardanti la Colonia, fece propria la tesi già sostenuta dall'on. Crispi e rivendicò alla Corona il diritto di variare i confini dei possedimenti coloniali senza una esplicita autorizzazione del Parlamento.

Sullo stesso argomento l'on. Di Rudinì ebbe a parlare rispondendo l'11 giugno 1891 al Senato, all'on. Pierantoni che aveva sostenuto doversi approvare dal Parlamento tutti i trattati di protettorato.

Disse in quella occasione l'on. di Rudinì, richiamando l'esempio della Francia, e della Inghilterra, che gli acquisti e le rinuncie ai protettorati erano atti del potere esecutivo nei quali il Parlamento doveva intervenire solo per l'approvazione o la disapprovazione politica.

Dieci anni dopo, la questione fu di nuovo sollevata alla Camera per opera dell'on. Fracassi il quale (tornata 20 maggio 1901) interpellava il Ministro degli esteri per sapere perchè, contrariamente all'art. 5 dello Statuto, non era stato presentato alla Camera un accordo per la delimitazione dei confini con l'Etiopia e un protocollo 24 gennaio 1900 con cui poneva termine ad una controversia di confini tra l'Eritrea e la costa francese dei Somali.

Il ministro degli esteri on. Prinetti rispondeva che avrebbe presto pubblicato un *libro verde* nel quale sarebbe stato anche inserito il protocollo per la delimitazione del confine franco-italiano a Raheita. Quanto al trattato di delimitazione dei confini coll'Etiopia osservava che neppure il trattato di pace con Menelik dell'ottobre 1896 era stato presentato alla Camera ma lo sarebbe stato a suo tempo quando il Governo lo avesse creduto opportuno, ma non sarebbe stato sottoposto all'approvazione del Parlamento *perchè non conteneva variazioni di territorio*, in quanto non faceva se non riconoscere i confini di fatto che si avevano già quando si era negoziato il trattato di pace.

Come si vede, il rifiuto dell'on. Prinetti era motivato con una considerazione di fatto, non con una considerazione di diritto che contestasse l'appartenenza del territorio delle colonie al territorio dello Stato.

L'on. Schanzer cita anche le dichiarazioni del Ministro degli esteri on. Morin, fatte al Senato il 13 Maggio 1903 per rispondere all'on. Pierantoni circa la controversia relativa all'art. 5 dello Statuto mentre si discuteva l'ordinamento della Colonia Eritrea; esamina la dottrina tedesca circa la sostanziale distinzione fra territorio dello Stato e territorio coloniale; dimostra come la dottrina tedesca abbia prevalentemente accolto il principio che il territorio coloniale è territorio dello Stato e viene a questa deduzione:

« Da quanto precede, discende come indeclinabile conseguenza che tutti i trattati che si riferiscano ad *acquisto* od alienazione di territori coloniali, debbono essere costituzionalmente considerati alla stregua dei trattati che importano variazione del territorio dello Stato, tali trattati *non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.*

Il decreto per la Libia

Riconosciuta la competenza parlamentare rispetto agli acquisti coloniali, e il requisito di validità degli acquisti coloniali nell'assenso delle Camere, anche agli effetti del diritto internazionale, l'A. dimostra la legittimità del diritto di iniziativa del potere esecutivo in materia di tali acquisizioni coloniali, e, a proposito del decreto-legge per la Libia e della sanzione del Parlamento, viene a queste opportune conclusioni:

A noi pare, secondo i principi del nostro diritto pubblico, che bisogna distinguere tra il caso in cui il potere esecutivo cura semplicemente le forme di sua competenza e quello in cui, per indeclinabili ragioni di urgenza e di opportunità, assume i poteri legislativi.

Se il Re ratifica semplicemente, come è accaduto qualche volta, un trattato attribuito alla competenza parlamentare prima del voto delle Camere, si potrà anche dire che l'atto non è costituzionale, perchè lo Stato non prescrive espressamente come fanno alcune costituzioni che il voto delle Camere debba precedere la ratifica. Se non che in tali ipotesi la ratifica produrrà bensì conseguenze politiche, nel senso di implicare la responsabilità ministeriale e la responsabilità della Corona di fronte all'altro Stato contraente, con l'impegno di ottenere la sanzione parlamentare del trattato ma non potrà la ratifica stessa produrre l'effetto giuridico di obbligare internazionalmente lo Stato.

Ma se invece come è accaduto altre volte, il Re per ragioni di urgenza, mostrai di assumere i poteri legislativi, allora l'atto potrà produrre i suoi effeti costituzionali ed internazionali anche fino dall'inizio in quanto che la successiva approvazione parlamentare può spiegare anche effetti retroattivi.

Così, per esempio, i trattati di pace del 1859 e del 1866 furono ratificati e persino eseguiti prima che l'intervenisse il consenso del parlamento, ma, in entrambi i casi, i detti trattati non furono semplicemente ratificati dal Re, ma furono eseguiti con decreti reali che vennero poi presentati al Parlamento per a convalidazione. (E lo furono).

Qualunque teoria voglia professarsi circa i decreti-legge, anche coloro che negano la legittimità dei medesimi secondo il diritto pubblico italiano, come il Cammeo, ammettono che le leggi di convalidazione possano considerarsi come *bills di indennità* o leggi di ratifica, alle quali si può sempre dare effetto retroattivo.

Consideriamo quindi pienamente corretto l'operato del nostro Governo il quale, apprezzato il momento in cui conveniva dichiarare internazionalmente l'estensione della sovranità italiana alla Libia, diede al decreto reale del 5 nov. 1911 l'esplicito carattere di un decreto legislativo, dichiarando che il decreto sarebbe presentato al Parlamento per essere convertito in legge. E l'avvenuta conversione in legge ha senza dubbio retrotratti i suoi effetti alla data del decreto, sicchè questo deve ritenersi costituzionalmente valido ed efficace *ab initio*.

Scienze e Lettere

Una nuova proprieta' del radium.

(S) **Londra**, 25. — Un giovane chimico tedesco, residente in Londra, ha scoperta una nuova ed interessante proprietà del *radium*, e cioè la possibilità di valersi di questa sostanza per cambiare colore alle pietre preziose e renderle assai più pregevoli sia per gli amatori che per i conoscitori.

La scoperta, che è stata puramente casuale, fu fatta con dei zaffiri contenuti in una scatola insieme ad un tubetto di vetro contenente dei sali di *radium*.

Dopo qualche tempo, aperta la scatola, il giovane chimico trovò che alcune pietre bianche od in colori avevano assunta una bellissima tinta gialla simile a quella del topazio. Alcune pietre azzurre erano divenute verdi come smeraldi, altre vilolette erano divenute azzurro-cupo, una rossastra aveva assunto lo splendore di un rubino, mentre un'altra bruna era divenuta violetta.

Il giovane chimico che aveva comprate queste pietre preziose al prezzo di circa lire due italiane per carato constatata la trsformazione le portò da un gioielliere perchè le esaminasse e questi offerse immediatamente di comperarle tutte in blocco al prezzo di 48 lire italiane per carato. In quanto allo zaffiro che aveva assunta la colorazione rossa del rubino il gioielliere offerse 500 lire per carato.

Uno scienziato inglese interrogato su questo fenomeno ha risposto che non bisogna meravigliarsi se quasi ogni giorno si constata una nuova proprietà del *radium*, che è uno dei più meravigliosi elementi conosciuti. Nel caso attuale il *radium* ha compiuto in poche settimane una di quelle trasformazioni, che la natura impiega migliaia di anni per condurre a termine.

Nuove Università tedesche.

Dresda, 25. — In seguito alla costituzione a Francoforte di una Università finanziariamente autonoma, e dipendente dallo Stato soltanto per le nomine dei professori, risorge anche a Dresda il progetto di una Università. Si sono già raccolti sei milioni per la fondazione dell'Università.

Il Regno di Sassonia ha fino dal 1410 la fiorente Università di Lipsia, che conta oltre 6000 studenti. Ciò spiega le opposizioni contro l'istituzione di una seconda Università sassone.

VENEZIA E L'ISOLA DI SIMI

Simi è una delle isole dell'Arcipelago Egeo dalle quali l'Italia ha tolto ogni traccia di signoria turca.

Dal punto di vista storico anche Simi offre caratteristiche interessanti.

E' noto che Venezia assumeva volentieri, contro un tributo annuale, la protezione degli abitanti delle isole dell'Egeo.

Simi, ad esempio, nel 1684, per mezzo di un frate Anania, otteneva da Francesco Morosini Capitano generale della Serenissima, conferma di protezione ampia ed intiera per le sue navi e per i suoi abitanti.

I Simioti in quel tempo non erano soltanto pescatori di spugne; essi esercitavano, con la loro flottiglia il cabotaggio fra l'isole e la costa d'Asia e mantenevano un traffico importante con l'Egitto e il Mar Nero arrivando fino a Venezia, dove trasportavano quelle spugne che gli occidentali chiamavano, *spugne di Venezia.* Ma il Mediterraneo allora era infestato da numerosi corsari, contro i quali poco potevano le piccole navi delle isole, che ricorrevano alla Serenissima la quale con la sua flotta potente aveva modo di proteggerle e di difenderle. Traduciamo da un documento greco conservato nel Municipio di Simi, l'atto curioso con il quale Francesco Morosini, confermò a quell'isola la protezione di Venezia.

« Noi Francesco Morosini della Serenissima repubblica di Venezia Capitano generale ecc. ecc.

Io scrivo a voi, o abitanti dell'isola di Simi preti e altri cristiani; innanzi all'Altezza Nostra Serenissima e al nostro potere si è presentato qui a Prevesa il vostro inviato, il piissimo monaco e protosincello Ananias il quale tenendo la lettera in mano, è caduto ai miei ginocchi e m'ha supplicato, in nome dei preti e degli altri cristiani della vostra isola, di difendervi contro i corsari, obbligandovi da parte vostra a pagare ciò che voi pagaste altra volta a l'epoca del combattimento di Renio in Creta. E per questo motivo io vi mando la presente lettera per mezzo del vostro inviato il protonsicello Ananias che voi riconoscerete quale mio rappresentante per la riscossione del tributo.

Egli (dopo riscosso) me lo manderà là dove io gli scriverò e nessuno potrà mai molestarvi, come dicono le mie lettere. E se qualcuno si presenta, davanti alla vostra isola portando la bandiera di S. Marco e produce danni grandi o piccoli a voi ed alle cose vostre sarà tradotto davanti il mio tribunale come dicono le mie lettere.

11 Appendice del POPOLO ROMANO 11

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA — **Le tappe d'un delitto**

Genovieffa fuori di sè, corse in tribunale, ottenne udienza dal giudice istruttore, poi dal procoratore, li oppresse con le sue divagazioni e storie barocche, e da entrambi non ne ebbe che questa risposta:

— E' un po' tardi, signorina, per affermare che Pietro Mouségur sia stato condannato ingiustamente. Il giudizio è reso, non v'è più da ritornarvi sopra. Per cui, se lei non reca un fatto nuovo tale da stabilire che i giurati indotti in errore abbiamo colpito un innocente lei non ha che starsene tranquilla. Genovieffa ritornò a Verbreuil disperata, ebbe prima una crisi nervosa che fece temere per la sua ragione, poi le si dichiarò una febbre violenta.

Si mise a letto e fu chiamato il medico, che costatò trattarsi forse di febbre cerebrale e promise di ritornare l'indomani mattina. Ordinò intanto il da farsi; e la buona Marietta si collocò al capezzale della padroncina, risoluta a tentare ogni mezzo per scongiurare il male.

Passarono dieci giorni; mercè le cure assidue della domestica, la robusta costituzione della ragazza ebbe il sopravvento.

Con la salute tornò la riflessione e il seguito di preoccupazioni e torture morali.

Ma ecco che una nuova scossa per poco ne compromettèva la perfetta guarigione. Da qualche giorno Genovieffa si alzava in convalescenza, quando un bel giorno Faugerolles si presentò a Verbreuil.

Marietta temendo qualche bravata voleva chiudergli la porta sul muso, ma la ragazza che dalla finestra l'aveva scorto volle riceverlo, sperando le recasse buone notizie di Pietro.

S'ingannava: perchè Roberto si disturbasse doveva esservi sotto un interesse personale.

Certo che la condanna di Monségur fosse ormai irrevocabile, che il giudizio non potesse esser attaccato, certo che il prigioniero non ricuperebbe la sua libertà prima di vent'anni, l'avvocato tirava i suoi piani per occupare il posto lasciato vuoto per la partenza del condannato.

Era una goffaggine insigne, che denotava ben poca conoscenza del cuore femminile.

Faugerolles non andò tanto in là e credette cosa abile, cercare subito di far la conquista di colei, che da tanti anni, a dispetto di tutto, egli non cessava di amare con la stessa ardente fedeltà.

L'amore acceca: era questa la sola scusa di Roberto.

Ad ogni modo, appena Genovieffa capì che Faugerolles era venuto per farle la corte unicamente, senza portarle il menomo messaggio di Pietro, nè un barlume di speranza riguardo a lui, essa mutò subito contegno. Quasi benevola e conciliante in sulle prime, divenne poscia aggressiva e aspra.

Poteva essere indizio d'un malumore passeggero, e Roberto fece conto di non accorgersene.

Ma tosto si scatenò la burrasca.

Col cuore gonfio contro l'avvocato, in un attimo i suoi rancori le salirono alle labbra, e l'uragano scoppiò con violenza estrema:

— Come, miserabile lei osa inseguirmi fin qui?... insultare il mio dolore?... sfidare il mio corruccio?... Badi che questa volta saprò difendermi. Non sono più atterrita dalle sue minacce, parilizzata dalle sue dichiarazioni ambigue... saprò smascherare la sua perfidia, sventare le sue losche manovre!

Faugerolles avrebbe potuto rispondere che era un po' tardi, ma l'inaspettata uscita, lo fece rimanere a bocca chiusa, del tutto disorientato.

Alla fine riuscì a balbettare:

— Signorina io non capisco.

— Ah! lei non capisce! non capisce! ci vuole una bella faccia tosta... Questa volta non mi lascio abbindolare dal suo falso stupore. Lei sa benissimo che io intendo accusarla d'essere stato l'unico fautore della condanna che ha colpito Pietro Monségur

— Signorina!...

— Si, si, l' unico fautore... E' lei che ha inventato questa storia di avvelenamento, quando nessuno vi pensava.

— I medici....

— Faccia silenzio!... E' lei che pel primo ha lanciato contro Pietro l' odiosa accusa d'assassinio!... Lei che, sorprendendo la mia buona fede ingannandomi in modo indegno, abusando delle mie angoscie materne, mi ha spinta a denunziare Pietro...

«Compita la cattiva azione, io stavo per ricredermi,... avvertita dalla mia coscienza, stavo per ritornare sulle mie precedenti dichiarazioni, per affermare che mi ero ingannata che Mousègur non era colpevole...

«Ancora, lei è venuto, a pregarmi di persistere nella prima idea, anche nell' interesse dell' incolpato, per non compromettere, diceva, il successo della tattica che adopererebbe in sua difesa.

«Bella tattica! La difesa è stata la degna incoronazione di tutte le sue infami manovre, miserabile!

«La sua arringa è stata la più odiosa delle perfidie! Lei ha strangolato ipocritamente il suo cliente, coprendolo di fiori!

— Le giuro, signorina, che ero in buona fede che avevo preparato un' arringa che doveva rendere evidente l' innocenza di Pietro; ma sono stato fuorviato da quella lettera, che era una prova schiacciante.

— Macchè! A chi farà lei credere che la lettera sia autentica?

— Eppure...

— Non v' è eppure che tenga. Ho portato io stessa la lettera alla posta che la zia scriveva a Pietro a Saint Nazaire. Non avevo letto la lettera ma giurerei col capo sotto la mannaia che non è la stessa che è stata prodotta alle assise...

— E' molto energica nell' affermazione, signorina, però in simile materia non basta, ci vogliono prove.

«Ma ora che ci penso, se lei aveva dei dubbi sull' autenticità della lettera perchè non ha sollevato la questione prima della chiusura del dibattimento?

«Poteva domandare al presidente, il favore d' essere ascoltata una seconda volta. Poteva insinuare che la lettera aveva tutti i caratteri di una falsificazione, e che in ogni caso, s' imponeva una perizia. Poteva insomma, negare nella seconda deposizione, tutto quanto aveva asserito nella prima.

Genovieffa soffocò un grido di rabbia.

Roberto la guardò sorridendo, poi continuò:

— Insomma avendo trascurato queste diverse soluzioni, durante il processo lei poteva, fors' anche dopo la condanna, cercare di trarre da quella lettera qualche mezzo di cassazione o di revisione.

— Ci penserò, rispose con alterigia la ragazza non ho detto l' ultima parola.

— Certamente, conchiuse Faugerolles, seguitando. Sicchè in questo ultimi giorni, le sarà stato facile ottenere l' autorizzazione di vedere quel povero Mouségur e concertarsi sulla via da seguire...

A quest' illusione che ravvivava la ferita del suo scacco, Genovieffa diventò pallidissima. Riuscendo però a calmare i battiti del suo cuore:

— No, signore, disse a denti stretti in questi ultimi giorni non sono uscita, perchè ero a letto ammalata.

«Ma adesso che sono ristabilita le prometto di seguire i suoi consigli come sempre.

Faugerolles fece un inchino pieno di compunzione.—

— Il «miserabile» che lei tratta così duramente signorina, se ne va, convinto di aver fatto il suo dovere.

— No, se ne vada senz' altro. Le risparmio il resto.

E senza aspettare risposta ella uscì dal salotto,

Dopo un momento di stupore che lo inchiodò in mezzo alla stanza, Roberto uscì a sua volta, con la rabbia in cuore.

Genovieffa dovette rimettersi a letto due ore dopo, dove rimase quattro giorni.

Nelle sue lunghe notti insonni la ragazza aveva preso una determinazione; non nutrendo più speranze dal lato di Pietro, stabilì di recarsi da sua figlia, le cui carezze la consolerebbero.

Marietta a cui ella confidò il progetto, l' approvò molto.

L' indomani tutt' e due partirono.

Fedeli come cani battuti: e così sono gl'innammorati. Più si frustano e più sono tenaci.

Non erano passati dieci giorni dall'ultima scena, che Faugerolles ritornava a vagare intorno a Verbreuil.

Non osando presentarsi subito al castello, fece finta di passeggiare nelle [illegible] come persona che vada a diporto.

Dato sulla galera capitana, a Prevesa il 2 Febbraio 1694, secondo il nuovo calendario.

Francesco Morosini primo Capitano Generale.
Alessandro Locadelini protonotario di S. E.

ECONOMIA E BANCHE

Il capitale inglese impiegato all' estero.

Secondo una pubblicazione britannica, il totale degl' impieghi di capitali inglesi all' estero supera 80 miliardi di lire italiane, cioè 3.200.000.000 di sterline.

Qualcuno farebbe ascendere la cifra a 100 miliardi ma ci sembra eccessiva.

Il 53 % di tale somma, circa 1.700 milioni di lire sterline, è collocato in America: 688.078.000 sterline agli Stati Uniti; 312.541.000 al Canadà; 269.808 in Argentina; 94.440.000 al Brasile e sterline 87.334.000 al Messico; il 16 % in Asia: 365.799.000 sterline fra l' India e Ceylan; 53.705.000 in Giappone e 80.000.000. in Cina; il 12% in Australia e il 5% in Europa.

In Africa sono impiegati capitali inglesi per 28.809.000 sterline.

In Europa una parte notevole degli impieghi effettuati all' estero sfugge totalmente alle indagini statistiche: s' ignora, per esempio, la cifra dei depositi presso Banche private e quella delle anticipazioni degli istituti di credito che raggiungono una cifra notevole in Germania, in Francia, in Olanda e nel Belgio.

Nè può la statistica accertare il totale degli impieghi delle società di assicurazioni inglesi in sedi di Stati, in prestiti comunali europei in prestiti ipotecari e in partecipazioni a *Ditte commerciali private*.

Tenuto conto di queste riserve il capitale inglese investito nel Continente alla fine del 1910 era così ripartito: Russia sterline 58.388.000; Spagna 18.808.000; Turchia 18.320.000; *Italia* 11.513.000; Portogallo 8.134.000; Francia 7.071.000; Germania 6.061.000; altri Stati 36. 319.000 sterline —

Le cifre, che abbiamo riportate, quantunque approssimative, danno una idea della mole colossale di interessi che l' Inghilterra ha saputo crearsi in tutto il mondo e costituiscono una delle principali ragioni della sua grande potenza.

Il mercato dei metalli

L' esportazione del *rame* dal Chili nella passata quindicina si elevò a 2. 900 tonnellate, comprese 1.925 tonnellate imbarcate direttamente per l'America.

Gli *stocks* inglese e francese che si elevavano nell' ultima quindicina di Maggio a 44. 588 tonnellate discesero a 42. 629, e così, quello di Rotterdam da 1. 750 a 1. 600 tonnellate e quello di Amburgo da 6. 252 a 5. 856.

I noleggi di New York, Baltimora e Filadelfia salirono a 4. 690 tonnellate nella settimana che finì il 15 di Giugno.

Mercato calmo. A Parigi le prime marche fanno 207, 25 e le marche ordinarie 205, 25.

Lo sciopero dei *dockers* di Londra ha influito sul mercato dello *stagno*, non essendo possibile di rispedire verso l' America quello che si trova sul Tamigi

Di qui la riduzione delle provviste al di là dell'Atlantico che cerca di ottenere spedizioni rapide dai porti liberi dallo sciopero.

Si è fatto: stagno Banka 549.

Al principio della settimana i negozianti di *piombo* sono riusciti a collocarne una quantità notevole.

Le marche ordinarie fanno 51 e 51,50.

Molto animato il mercato dello *zinco* perchè i consumatori si approvvigionano per i mesi di Luglio e di Agosto. Abbastanza attive le transazioni di zinco in fogli e le domande per la latta galvanizzata.

Lo zinco di Slesia è a 74; le altre buone marche a 71.

Le stanze di compensazione negli Stati Uniti.

Le cifre, pubblicate dal *Commercial and Financia Chronickle*, riassumono le operazioni compiute dall Clearing-House degli S. U. nel mese di maggio del 1912 in confronto colle corrispondenti del maggio 1911.

	1911	1912
	in migliaia di dollari	
Centro (non compresa N.J)	1.216.731	1.288.594
Nuova Inghilterra	756.199	837.656
Centro Ovest	1.701.030	1.901.033
Pacifico	481.515	528.062
Altri Stati dell'Ovest	564.398	610.265
Mezzogiorno	846.096	937.896
	5.563.969	6.103.507
New York	7.958.624	8.779.778
TOTALE	13.524.593.	14.883.285

Da questo quadro risulta, nel maggio 1912, un aumento di 1.358.692.000 dollari, ossia il 10 % sul maggio 1911.

Assemblee di Società Anonime

Convocazione pel mese di Luglio

1. Torinese colla e concimi — Torino.
2. Romana vetture — Roma.
4. De Micheli per apparecchi di riscaldamento — Verona.
5. Fabbriche nazionali liquori — Milano.
« Banca popolare di Roma — Roma.
6. Depositi riuniti legnami — Padova.
« Alti Forni Acciaierie Gregorini — Lovere — Bergamo.
« Maglierie Calliano — Biella.
« Fabbrica concimi — Pordenone.
8. Torcitura di Borgomanero — Milano.
« Italiane di elettricità — Milano.
« Droghe e coloniali Brusca — Milano.
« Vetrerie Nazionali — Milano.
11. Italiana fabbricazione proiettili — Torino.
14. Lombardi e Macchi — Milano.

Distribuzione dell' oro nel mondo

Il signor M. Robert, direttore della zecca di New-York, autore di pregiate statistiche sulla produzione dell'oro, ne pubblica ora una molto interessante relativa alla distribuzione del prezioso metallo.

Le sorgenti che lo producono sono poche e molto conosciute; le vie, invece, che esso segue, appena foggiato in maniera da potere circolare e le sue forme d' impiego sono senza numero e tutte importanti. E' dunque, molto utile di cercare in quale modo l' oro si diffonda nei vari paesi del mondo.

Il direttore della zecca di New — York studia il periodo chiamato sovente «la nuova età dell' oro» periodo segnato dalla scoperta di miniere del Transvaal e dal processo di estrazione per mezzo del cianuro, periodo che va dal 1890 al 1910, uno spazio cioè di vent'anni divisi nello studio che riassumiamo in due cicli: uno di dieci anni (1890 — 1899), l'altro di undici (1900—1910).

Il signor Robert calcola la produzione del primo periodo a 1. 980 milioni di dollari ossia in scudi da fr. 5, così ripartiti:

	Dollari
Arti industriali	570.000.000
Banche e Tesoro degli stati Uniti	290.000.000
Banche europee	686.800.000
Banche canadesi, australiane, e dell'Africa del sud	59.760.000
Egitto ed Asia	195.000.000
Banche private, circolaz. tesori privati	188.500.000
Totale dollari	1.980.000.000

***

La produzione del secondo ciclo supera di più della metà quella del primo, avendo raggiunto un valore di 4.037 milioni di dollari vale a dire 20 miliardi e 185 milioni di fr.

La distribuzione di questa formidabile massa di oro fu la seguente:

	Dollari
Consumo industriale	568.000.000
Assorbito dall'India	653.000.000
» dall'Egitto	140.000.000
Banca del Giappone	69.000.000
Fondi di conversione dell'Argentina e del Brasile	343.000.00
Banche del Messico	28.500.00
Banche del Tesoro degli Stati Uniti	726.000.000
Banche del Tesoro del Canadà	85.7000.00
Banche d'Australia e dell'Africa del sud	95.600.000
Banche d'emissione europee	863.200.000
Altre Banche e circolazione	288.200.000
Totale dollari	4.037.000.000

***

Il risultato più notevole della statistica del signor Robert, è la determinazione della prodigiosa quantità di oro assorbita dalle arti industriali, la quale salita nel periodo 1890 — 1910 a 1. 528 milioni di dollari, fu ed è in continuo aumento. Basti a provarlo il fatto che nel 1910 l' arte industriale consumò un valore di 111. 848. 500 dollari di oro — ossia 557 milioni di fr. in cifra tonda — fra i seguenti paesi:

	Dollari
Stati Uniti	33.756.500
Germania	15.536.000
Francia	16.836.00
Regno Unito	18.000.00
Svizzera	5.670.000
Italia	3.000.000
Austria — Ungheria	5.750.000
Russia	4.000.000
Belgio	700.000
Olanda	640.000
Danimarca	250.000
Novergia	200.000
Svezia	500.000
Finiandia	160.000
Portogallo e Spagna	1.800.000
Sud. Est d'Europa	1.200.000
Australia	1.000.000
Canadà	1.850.000
America latina	1.000.000
Totale	111.848.500

***

Nel suo studio il signor Robert si ferma ancora a considerare il continuo crescente assorbimento dell'oro da parte dell' India. Le relazioni commerciali di quel paese con l' Europa gli costituiscono costantemente una bilancia favorevole, che deve sempre regolarsi per mezzo dei metalli preziosi. Ed è stato l' argento che finora ha servito per tale regolamento.

Ma in questi ultimi tempi, avendo l' esportazione dall' India preso un considerevole sviluppo, mentre il prezzo dei suoi prodotti aumentava, la bilancia divenne più larga e le importazioni ordinarie di argento diventando insufficienti, fu necessario supplire a questa insufficienza per mezzo dell' oro.

Dal 1890 al 1899 l' India importò una quantità di oro corrispondente a 135.800.000 dollari: negli undici anni seguenti l' importazione diede un totale di 433.800.000 dollari.

Nell' anno fiscale terminato al 31 marzo 1911 l' India ha importato e prodotto tanto oro per 90.487.000 dollari, quasi il quarto della produzione mondiale diminuita della parte consumata dall' industria.

***

Davanti a queste cifre il signor Robert fa osservare che gli economisti, i quali si sono preoccupati della crescente produzione dell'oro, non hanno calcolata la grande quantità di questo metallo assorbita dall' India, sopratutto dopo che nel paese è stato introdotto il sistema dell' oro e il Governo usa le sovrane in tutti i suoi pagamenti.

L' India, in tutti i tempi, ha largamente contribuito a modificare gli effetti di un rapido afflusso di metalli preziosi sul mercato di Europa.

Stanley Jevous scriveva nel 1865: l' Asia è il grande serbatoio e l' esutorio dei metalli preziosi. Essa ci ha salvati da una crisi commerciale e tolto dalle nostre mani numerosi milioni di verghe, a noi più che utili, dannose. Dai primi stempi storici l' Asia rende questo servizio all' Europa. Nel medio evo essa la liberò dall' eccesso dei metalli preziosi ispano-americani, come ci solleva oggi dall' eccesso dell' oro australiano.

In questo tempo, conchiude il Robert, l' Asia continua la sua missione, assorbendo il troppo oro che ci manda il Transvaal.

Per l'entrata in franchigia nel Regno

delle merci italiane rimaste invendute all'estero

Il fatto abbastanza comune in commercio che le mercanzie vendute e spedite ritornino al mittente porta ai commercianti un danno che è tanto maggiore quanto più lontano è il luogo dove le merci erano state inviate.

Se poi il destinatario risiede all'estero, questi danni risultano aggravati non soltanto dalla maggiore spesa di trasporto, ma, astrazione fatta da altre considerazioni d'indole generale, quale il deterioramento dei prodotti ecc., anche dalle difficoltà che le amministrazioni doganali oppongono per il rimborso dei dazi pagati o per accordare la reimportazione in franchigia delle merci esportate, rimaste invendute.

Per quanto riguarda l'Italia, l'ammministrazione doganale prima del 1898 considerava le merci italiane, spedite all'estero che ritornavano in patria perchè invendute, addirittura come merci straniere, applicando loro il dazio d'entrata da cui sono colpite tali merci.

Il danno che doveva subire l'esportatore italiano col ritirare queste merci che egli considerava vendute e che invece gli rientravano in magazzino più o meno sciupate da un viaggio di andata e ritorno veniva aggravato, così, oltrechè dalla spesa di trasporto dal pagamento del dazio doganale.

La mancanza di una disposizione che permettesse la reimportazione in franchigia di queste merci, mancanza tanto onerosa per il nostro commercio d'esportazione, era senza dubbio il risultato della preoccupazione che il controllo doganale non funzionasse in modo da garantire l'industria nazionale contro la possibilità che tale disposizione desse luogo ad abusi ed a sleali concorrenze.

Sembrando adunque opportuno che dovesse appianarsi l'ostacolo che la nostra esportazione risentiva da un simile stato di cose la C. di commercio it. di Parigi escogitò il mezzo di conciliare gli interessi del patrio commercio con la necessità, certo assai importante, di tutelare l'industria nazionale e l'amministrazione doganale contro eventuali illeciti abusi.

E quando nel 1893 la detta camera venne invitata a prendere parte ai lavori del Consiglio dell'industria e commercio ed a presentare delle proposte tendenti ad agevolare i nostri scambi, non mancò di richiamare l'attenzione speciale di quel Consesso su una delle varie proposte da essa presentate, chiedente appunto che fosse ammessa la libera entrata nel Regno dei prodotti italiani rimasti invenduti all'estero.

Fra le molte delle proposte della suddetta Camera che furono accettate figurò anche questa, che ebbe vita col regio decreto del 19 maggio 1898, n. 163, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 23 maggio 1898, col quale vennero ammesse alla reimportazione nello Stato senza il pagamento del dazio d'entrata, tutte le merci di produzione italiana.

Senonchè l'art. 4 di tale decreto in franchigia dove essere accompagnato dai seguenti documenti:

1°. Le bollette rilasciate dalla dogana all'esportazione delle merci;

2°. Le polizze di carico, le lettere di vettura ed i bollettini di spedizione per strada ferrata, che accompagnano le merci alla loro uscita dallo Stato, secondo i mezzi di trasporto coi quali venne effettuata l'esportazione;

3° Un estratto del libro giornale dello speditore dal quale risulti la vendita e la spedizione delle merci all'estero, munito di una autenticazione di un notaio o di altro ufficiale pubblico competente, che attesti la concordanza dell'estratto con l'originale.

La disposizione che prescrive la presentazione delle bollette rilasciate dalla dogana all'esportazione delle merci, è generalmente trascurata dal mittente, perchè è uso del commercio che queste bollette si richiedano solamente quando si perveda il ritorno di tutta o di una parte della merce ma quando essa è regolarmente venduta ed è lontano il pensiero di un possibile ritorno, si spedisce sempre senza richiedere la bolletta di esportazione: chè in caso di minimo dubbio non si effettuerebbe certamente linvio.

Circa la seconda formalità è da osservare tra l'altro che con l' odierna grandissima diffusione dell' uso dei pacchi postali riesce disagevole presentare i bollettini di spedizione per due ragioni: 1° perchè il fabbricante può aver spedito alla stessa ditta e nello stesso anno una grande quantità di pacchi: 2° perchè la merce rimasta invenduta può far parte di una spedizione cumulativa con altre merci che furono invece ritirate.

Le disposizioni dell' art. 4 mentre sono intralcianti si presentano anche in parte superflue a garantire l' industria nazionale o l' amministrazione doganale dagli eventuali abusi. Infatti mentre tutte e tre le formalità richiamate innanzi hanno questo medesimo scopo, una sola, e precisamente quella relativa all' estratto del libro giornale del mittente, lo raggiunge in modo completo e, sembra a noi, definitivo. Questo estratto attesta con forza indiscutibile la veridicità dell' effettuata spedizione al destinatario che ritorna la merce. Gli altri documenti richiesti sono superflui ed in parte disagevoli a fornirsi.

La Camera di commercio di Parigi in base a tali considerazioni, tenendo presenti le gravi difficoltà che si oppongono alla produzione dei documenti voluti dall' art. 4 del decreto già citato, ritiene che l' estratto del libro - giornale dello speditore, debitamente autenticato, dovrebbe poter bastare perchè venga ammessa l' importazione nel regno delle merci nazionali rimaste invendute o per qualche motivo respinte dal destinatario.

Difatti nella legislazione doganale francese, questo estratto del libro - giornale è il solo documento richiesto per autorizzare l' entrata in franchigia delle merci francesi rimaste invendute all' estero; lo speditore fa l' estratto del suo libro — giornale su un foglio di carta bollata da 60 cent. e porta il libro giornale coll' estratto, presso il Commissario di polizia, il quale ne verifica l' esattezza e ne fa la dichiarazione di conformità nell' estratto stesso; e ciò senza alcuna spesa.

Quindi sarebbe opportuno, conclude la *Rivista Coloniale* come propose la Camera di commercio di Parigi nel 2° congresso degli italiani all' estero, semplificare le disposizioni dell' art. 4 del decreto citato, limitandole alla sola presentazione dell'estratto del libro — giornale del mittente.

Unione delle Camere di Commercio Italiane

S'è tenuta ieri l'XI Assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio e industria italiane.

Erano presenti quasi tutti i rappresentanti delle Camere italiane del Regno e i delegati delle Camere italiane di Parigi, New Jork, Chicago, S. Francisco di California e Rosario di Santa Fè.

Il Presidente dell'Unione, on. Salmoiraghi, legge il seguente telegramma dell'on. Nitti, che era stato invitato all'inaugurazione dei lavori:

« Sono assai dolente che gli obblighi del mio ufficio non mi consentano d'intervenire al Congresso delle Camere che s'inaugura domani. Sarò assai lieto di esaminare i voti per secondarne nel limite del possibile l'attuazione ».

Quindi sottopone alla ratificazione dell'Assemblea le deliberazioni con le quali il Comitato deliberò di concorrere con lire duemila alla sottoscrizione nazionale in favore delle famiglie dei soldati morti e feriti nella guerra di Libia, con lire duemila all'istituzione della Camera di commercio italiana di Tripoli, con lire mille alla costruzione della Flotta aerea e con lire duemila a benefizio delle famiglie degli italiani espulsi dalla Turchia.

L'Assemblea approva unanime senza discussione e plaudendo tutte le proposte.

In fine dà comunicazione di tutto il lavoro compiuto dall'Unione in quest'ultimo anno di vita, dei voti da essa formulati e che hanno trovato accoglimento da parte dei pubblici poteri, e si dichiara superbo di salutare i rappresentanti delle Camere italiane la cui Unione dopo dieci anni di lavoro concorde e fecondo ha ottenuto dal Governo il suo legale riconoscimento.

Dopo ciò sono stati eletti per acclamazione presidente dell'Assemblea il comm. Tittoni presidente della Camera di Roma, e vicepresidenti il comm. Bocca e il comm. Danè, presidenti delle Camere di Torino e di Genova.

L'Assemblea, iniziando subito i suoi lavori, ha lungamente discusso nelle due sedute antimeridiane e pomeridiane, e ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

In vista della necessità d'aderire all'unificazione della legislazione internazionale cambiaria, ha approvato la relazione della Camera di Milano intesa a ottenere che il bollo non sia più considerato come requisito essenziale della cambiale.

Per l'estensione ai contatori dell'elettricità e dell'acqua delle prescrizioni che riguardano i misuratori del gas, dopo viva discussione fra Muzzati e Salmoiraghi, di far voti al Governo perchè anche in Italia sia attribuito alle misure usate nella pratica il carattere ufficiale riconosciuto da altre nazioni, e affinchè siano designati laboratori ufficiali di taratura allo scopo di tarare gli strumenti verificatori e di eseguire direttamente, se richiesti, la verificazione dei misuratori

Ha quindi approvato le modificazioni proposte dal Comitato alle leggi sul riposo notturno e settimanale, nel senso che sia anticipato di due ore lo inizio del lavoro di panificazione, e sia estesa agli operai fornai la facoltà del riposo per turno.

Ha poi approvato alcune proposte di modificazioni alla legge su l'ordinamento delle Camere e al relativo regolamento.

Esaminata la proposta della Camera d'Alessandria, intesa a ottenere per gli istituti d'emissione un unico tipo di biglietto di banca, ha fatto proprio l'ordine del giorno presentato dal comm. Michel.

Su la relazione del cav. Cuzzeri della Camera di Verona, ha approvato che agli spedizionieri non siano applicati gli art. 69 e 70 della legge di pubblica sicurezza; su proposta del comm. Brambilla di Como ha domandato che siano tolte dal novero delle feste civili quelle religiose che la Chiesa ha ora abolito, e su proposta della Camera di Siena ha deliberato di sollecitare dal Governo la discussione del disegno di legge Scialoja sui piccoli fallimenti.

Ha quindi deliberato di far raccomandazioni al Governo affinchè con una legge disciplini e organizzi le Camere italiane all'estero, considerate attualmente come libere associazioni private.

Infine ha fatto plauso al Governo e all'on. Ministro delle poste per avere con molta sollecitudine portato dinanzi al Parlamento l'instituzione della lettera telegrafica che l'Unione aveva proposta nella XXX sessione del suo Comitato: e ha espresso il voto che i provvedimenti di riforme nel servizio postale ora presentati siano modificati nella parte fiscale e messi in armonia con le necessità economiche della Nazione conforme ai desideri e alle deliberazioni delle Camere di commercio del Regno.

Il Convegno Nazionale dei Pompieri

La seduta di ieri.

Alle 9 il presidente avv. *Giordani* apre la seduta dando lettura del telegramma che la presidenza ha indirizzato al Sindaco di Torino: « Convegno pompieristico invia mesto saluto alla memoria del pompiere Regis ed in plauso all'Amministrazione comunale che con animo gentile volle garantire alla madre della vittimà del dovere il pane di cui la fatalità la privava ». Legge un telegramma augurale inviato dal direttore del giornale *Coraggio e Previdenza* e dà la parola al comm. *Giuliani* affinchè svolga le sue relazioni sul « Minimo dello stipendio » e « Contributo ai Comuni dalle Società di assicurazione contro gli incendi.

L'oratore dopo aver brillantemente trattato questi temi propone i seguenti relativi ordini del giorno:

1. « Il Convegno considerando, ecc., fa voti che la Commissione reale costituita per il riordinamento dei pompieri voglia prendere in esame il trattamento economico che a questi dev'essere fatto in ragione proporzionata al valore dell'opera che prestano; in conseguenza che si fissino criteri normali per determinare il minimo del salario applicabile almeno in quei Comuni che possono equipararsi per frequenza e intensità di lavoro e per eventualità d'infortuni nell'esecuzione del lavoro stesso ».

2. « L'assemblea fa voti che i Comuni vogliano iniziare nei modi opportuni una agitazione allo scopo di ottenere il provvedimento legislativo col quale i Comuni stessi abbiano diritto d'imporre una tassa a carico delle Società di assicurazioni contro gli incendi; e nomina una Commissione che studi la questione e si metta in rapporto colla Associazione dei Comuni assieme alla quale coopererà pel conseguimento dello scopo ».

L'avv. *Giordani* propone che Roma venga proclamata sede della Federazione pompieristica. L'oratore si rallegra coi convenuti i quali hanno prestato il loro utile concorso allo svolgersi dei lavori e spera ed augura un prospero avvenire.

La proposta di scegliere Roma a sede della Federazione è presa in considerazione.

De Gislimberti dice che egli, come presidente, è incaricato dall'Associazione miglioramento vigili di ringraziare per l'onore concesso a Roma, ma che l'Associazione amerebbe meglio che si scegliesse Torino o Firenze.

Il Presidente propone di inviare un telegramma d'augurio all'on. Casalini, gravemente infermo.

Rovetti presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato: « Il convegno dei pompieri italiani presa visione delle promesse fatte al comandante dei pompieri di Roma, davanti all'ill.mo signor sindaco, per quanto concerne le modificazioni del servizio del corpo: fa voti che l'on. Consiglio voglia mettere in esperimento dette modificazioni che mentre corrispondono alle esigenze del servizio, collimano con il desiderio dei componenti il corpo vigili di Roma ».

Poi *Rovetto* ringrazia delle accoglienze ricevute in nome di Torino; *Bambi* in nome di Firenze; e *Musso* propone un applauso ai rappresentanti di Messina.

A queste parole tutti i congressisti si alzano in piedi e fanno una lunga ovazione ai pompieri della infelice città.

Il tenente *Mondello* dei pompieri messinesi, risponde, vivamente commosso, che dopo il disastro messinesi hanno avuto il conforto di sapersi amati dai fratelli d'Italia.

Il banchetto.

Iersera, nella trattoria dell'Olmo, ha avuto luogo il banchetto dei pompieri. Erano presenti il consigliere Caretti per il Sindaco, Orrei per il Consiglio Provinciale il comandante Fucci, l'on. Podrecca, il consigliere Ferrari, il professore Trincheri. Hanno inviato adesioni i consiglieri Grifi, Bonfigli e Vercelloni.

All'arrosto *De Gislimberti* prende la parola per plaudire a tutti i convenuti al Congresso che hanno concorso col loro assiduo lavoro alla fondazione della federazione per inviare un saluto al Sindaco di Roma, per ringraziare le autorità tutte del loro intervento ed in ultimo per mandare un saluto ai vigili di Roma e dell'Italia tutta.

Il comandante *Fucci* spera che l'applauso che lo ha accolto significhi per l'avvenire la fine di qualche leggero equivoco corso finora fra ufficiali e subalterni.

Accenna all'opera della federazione tecnica dei corpi di pompieri ed augura che il lavoro di questa sia di cooperazione all'opera che intraprenderà la federazione novella.

Caretti e *Orrei* salutano in nome delle rispettive amministrazioni i pompieri italiani bene augurando al loro avvenire.

Dopo brevi parole dell'on. Podrecca *Giordani* e *Zanaro* salutano Roma in nome di Bologna e Venezia.

Uguale saluto fanno per Torino e Firenze i pompieri *Bovo* e *Bambi*. Il lieto banchetto si è chiuso fra la cordialità generale alle 10 e mezza.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il cardinale Rinaldini, mons. Veneri, vescovo di Acquapendente, il padre Bourden, procuratore generale dei preti di S. Maria di Betharram e il P. Abate El Khazen, Superiore dei Conventi della Visitazione e dell'Annunciazione Maronita.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

— *Pellegrinaggi.* — Ieri è giunto a Roma un numeroso pellegrinaggio proveniente da Palma (isola di Majorca.)

Per gli espulsi dalla Turchia. — Il Comitato promotore della conferenza dantesca, tenuta dal prof. R. Benini *pro-espulsi* alla presenza della Regina Margherita, ci comunica che l'incasso, fino ad oggi, è ammontato a *millecentosettanta* lire, cioè:

Offerta di S. M. la Regina Madre	L. 500
Biglietti venduti	« 670
TOTALE	L. 1170
Spese	« 237
Residuo netto	L. 933.

che vengono versate al Presidente del Comitato governativo.

Il Comitato esprime vivissime grazie a S. M. la Regina Margherita per la cospicua elargizione, e si congratula con l'illustre prof. Benini, che, aderendo ad un cortese invito, ha nobilmente contribuito a soccorrere i nostri fratelli espulsi dalla Turchia.

Istituto Coloniale. — Ier sera alle ore 17 e mezzo si è riunito il Consiglio centrale dell'Istituto Coloniale, sotto la presidenza dell'ammiraglio Bettolo, con l'intervento degli on. Roux, Fusinato, Morpurgo, prof. Castellani, prof. Pirotta, conte Deciani, conte Martini — Marescotti, comm. Franzoni, comm. Jaccarino, on. Giovanni Ciraolo, segretario generale, comm. Clemente Maraini, tesoriere.

Il Consiglio ha deliberato di dar progressiva attuazione ai voti del II° Congresso degli italiani all'estero e specie quelli che si riferiscono all'espansione commerciale dell'Italia all'estero e all'ordinamento e alla sicurezza degli scambi tra i produttori nazionali e i diversi mercati esteri. A questo proposito ha nominato una Commissione, della quale fanno parte anche il sen. Roux e l'on. Fusinato, la quale aggregandosi all'ufficio di presidenza dell'istituto Coloniale, dovrà trattare direttamente coi ministeri competenti suggerendo loro proposte concrete.

Il consiglio ha deliberato di organizzare per il prossimo inverno una serie di pubbliche conferenze sulla Libia, sull'Eritrea, sulla Somalia, sui fenomeni dell'emigrazione. A questo scopo saranno invitati i più noti specialisti della materia.

Su proposta del comm. Jaccarino, il Consiglio per acclamazione ha votato un plauso all'ammiraglio Bettolo, all'on. Ciraolo, al comm. Maraini e a tutto l'Ufficio di Presidenza per l'attività spiegata.

Si è pure riunita all'Istituto Coloniale Italiano sotto la presidenza del sen. Roux, la Commissione per la riforma dello statuto sociale. Intervenne anche il comm. Giacomo Agnesa, direttore centrale degli Affari Coloniali presso il Ministero degli Affari esteri.

Gli Ascari a Roma. — Questa sera alle 19.5 giungeranno, provenienti da Caserta, ove sono stati curati delle loro ferite, 35 ascari, i quali hanno ottenuto dal Governo il permesso di visitare la capitale.

Il ponte provvisorio a Castel S. Angelo. — Finalmente il ponte in ferro provvisorio che era stato eretto a fianco del ponte S. Angelo, sta per esser demolito.

Come è noto, questo ponte è composto di due ponti che smessi dovevano servire per la campagna romana, allo scopo di abbreviare, notevolmente, le distanze agli agricoltori e al bestiame.

Ed ora una metà del ponte sarà posta ad Ostia, l'altra metà sarà collocata a monte di ponte Milvio.

Con il trasporto del ponte sarà reso possibile la sollecita costruzione del tratto di Lungotevere presso il ponte V. E.

La Commissione edilizia. — Per la disposizione contenuta all'art. 13 del nuovo Regolamento edilizio generale del Comune di Roma, in vigore dal 1° giugno corr. la Commissione edilizia, in luogo di essere composta come attualmente di 12 membri, dei quali sei scelti nel seno del Consiglio comunale ed altri sei che possono essere estranei al Consiglio stesso, deve essere costituita come in appresso, e cioè:

1. Del Sindaco o di un assessore da lui delegato che la presiede e la convoca;

2. Di dieci membri eletti dal Consuglio comunale per metà nel proprio seno, e per metà fra persone di riconosciuta competenza tecnica ed artistica;

3. Dell'Ispettore edilizio e dell'ufficiale sanitario.

Ad evitare che le decisioni dell'attuale Commissione edilizia possano essere impugnate di nullità, si rende necessario provvedere alla sua totale rinnovazione.

La Giunta proporrà quindi al Consiglio di dichiarare decaduta l'attuale Commissione e chiederà sia eletta la nuova.

Società ingegneri ed architetti. — Domani, giovedì, alle 21, l'ing. Ettore Marazza terrà nella sede di questa Società, una conferenza sul tema: « Le traverse mobili cilindriche formano una ritenuta sicura e regolare d'acqua nei fiumi, torrenti e canali a scopo di forza motrice, di irrigazione e di navigazione ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

L'estrazione dei premi all'Esposizipne di Via Nazionale — Lunedì, nella sala di segreteria del Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale ha avuto luogo l'annunziata estrazione dei tredici premi che l'Amministrazione dell'artistico sodalizio offre in sorte a tutti i componenti la Società Amatori e Cultori

Imbussolati i nomi di tutti coloro che al momento della cerimonia si trovavano in perfetta regola col pagamento delle quote annuali, le vincite uscirono così divise dall'urna:

1° premio di lire mille: signor Gravenhoff Dr. Dimitri — 2° sig. Zunini Francesco — 3° signor Brenda cav. Pietro 4° premio da lire settecento sig. Ferretti Edoardo 5° S. M. il Re 6° da lire cinquecento Signor Guerra Andrea 7° premio Signor Monaldi Marc. Rodolfo 8° sign. Potcek Pietro 9° Sig. Stacchini Carlo. 10° Ditta Cremonesi. 11° signora Bellacci Cesarina. 12° premi da lire seicento: signor Bartolucci Luigi. 13° signor Cresta G. Carlo.

L'estrazione era vigilata dalla presidenza della Società al completo con a capo l'on. Manfredo Manfredi.

S'avvertono frattanto tutti i visitatori della Mostra che l'estrazione dell'annunziato premio di lire mille, al quale si concorre col tagliando annesso al biglietto d'ingresso, avrà luogo giovedì 27 corrente alle ore 5 del pomeriggio. La presidenza accorda al vincitore, cinque giorni per la scelta dell'opera esposta da soci, che si deve acquistare col premio.

Conferenza sulla Turchia. — Un missionario orientale il dr. Vito terrà nella Sala Umberto (piazza San Carlo) due tornate sulla Turchia: la prima il 27 corr. (giovedì) alle 16¼ sul tema religioso dell'Islamismo: la seconda si terrà il 29 nell'istessa ora e sala circa lo stato etnografico e politico della Turchia.

L'importanza del tema è di viva attualità, non solo per le ostilità legalmente aperte e valorosamente proseguite dalle vittoriose armi italiane; ma altresì perchè attinge varii lati della quistione orientale.

I biglietti d'ingresso si trovano presso le principali Redazioni della Città; nonchè nella sala d'aspetto del Salone Regina. L'introito in parte *pro* feriti ed espulsi.

La Tombola Nazionale di L. 350.000 fissata irrevocabilmente al 4 luglio 1912. Possiamo assicurare nel modo più formale che la estrazione della *Grande Tombola nazionale di L. 350.000 avrà luogo immancabilmente Giovedì 4 luglio* 1912. Qualunque voce contraria è assolutamente *falsa* perchè il tempo massimo concesso dalle rispettive Leggi per effettuare l'estrazione è il 4 luglio 1912.

La Commissione Esecutiva per allontanare ogni dubbio sulla serietà della data dell'estrazione dichiara di essere pronta a pagare la somma di *lire diecimila* se l'estrazione non venisse effettuata. Tale dichiarazione riteniamo sia sufficiente per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo Giovedì 4 luglio.

Ancora pochi giorni di vendità.

Le cartelle sono in vendita presso alcuni Cambia Valute, Uffici Postali, Banchi Lotto del Regno, Rivendite di Sali e Tabacchi ed in tutte quelle località dove vi è l'apposito avviso riguardante la suaccennata tombola. Ogni cartella costa Una lira.

Associazione Archeologica Romana. — Sabato, 29, gita a *Subiaco*. Illustratore l'ing. Marconi, r. ispettore dei monumenti e scavi. Partenza alle ore 7.45. Iscrizioni alla segreteria in via 4 Fontane 14, dalle ore 19 alle 21.

Il temporale di ieri. — Ieri tra le 13,40 e le 14 si è scatenato in Roma un violentissimo temporale con acqua a rovesci, grandine fittissima e grossissima lampi e tuoni rumorosissimi.

Le strade sono state in molti punti allagate e i vigili sono dovuti correre in parecchi punti per ristabilire la circolazione interrotta.

Per la violenza della grandine molte lastre di cristallo del lucernario del palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale furono infrante con un danno di circa L. 1500.

Questa grandinata si è, a quanto pare, limitata quasi completamente alla zona di Roma, giacchè nelle vigne adiacenti alla città furono soltanto danneggiati non gravemente alberi e frutta e le viti, mentre nei castelli romani, secondo le notizie ricevute da Zagarolo e Palestrina si può dire che non ha neppur piovuto.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 15 al 22 corr:

4 chiavi con anello — Sediola portabile — Remontoir d'argento — Monete — Paio di guanti — e fazzoletto — Cambiali da lire 132,75 — 4 chiavi — Una chiave — Spilla di metallo — Borsa con chiave, portamonete, secretrino — Libretto postale a nome Aldo Lombardi — Libretto postale di Maria Andreanelli — 5 chiavi con anello e catena — Fondina per rivoltella — Libretto di cavero — Ginosa, orologio e catena di metallo — Bo-

la con Fazzoletto – Certificato a nome di Romani Clara – Ricevute di tassa di cavalli Di Giacomo – 2 Chiavi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Furti ingentissimi. — Ormai i furti di gioielli, di valori ingenti si contano a mezze dozzine tutti i giorni. Ieri è rimasta vittima dei soliti ignoti la contessa Ivonne Senni di a. 23 alloggiata all'albergo Bavaria.

I ladri dai cassetti dei mobili della contessa, rubarono numerosissimi gioielli di gran valore, oggetti di biancheria e di *toilette*. Quando la contessa ieri sera si è ritirò all'albergo dopo la consueta passeggiata rimase sorpresa nel trovare tutti i cassetti della sua stanza aperti e vuoti. Accorse, subito chiamato il direttore dell'albergo il quale dette avviso dell'accaduto alla P. S. Sul luogo sono state subito iniziate attive indagini che però fino ad ora han dato esito negativo; le ricerche continuano.

— Ieri notte in v. Banchi Nuovi n. 25, mediante chiave falsa ignoti ladri penetrarono nella calzoleria di Vincenzo De Cesari. I ladri rubarono 180 paia di scarpe e una bicicletta, per un valore complessivo di lire 2000 circa. Fin'ora nessuna traccia dei responsabili: l'autorità indaga.

Sfregiata dal ex fidanzato. —Iermattina alle 7.30 in via della Ferratella Lucia Specavisciole di a. 17 fu avvicinata dal suo ex fidanzato Giulio Piacentini il quale dopo averle rivolto parole oltraggiose la colpì con un colpo di coltello alla guancia sinistra.
La ragazza fu trasportata a S. Antonio dove i sanitari le dichiararono che rimarrà sfregiata.

Il feritore è latitante.

Disgrazia. — Ieri al Poligono della Farnesina avvenne una grande disgrazia.

Il terrazziere Giovanni Tozzi fu investito da un vagoncino carico di materiale che, per una imprudente manovra era ribaltato. Il ferito è stato ricoverato a S. Spirito in pericolo di vita.

Tentato suicidio. — Maria Marcozzi di a. 17 ab. in v. Pallacorda n. 3, ieri, perchè rimproverata dai suoi genitori, ingoiò a scopo di suicidarsi, del fosforo.

A S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Errori incredibili. — Verso le 16.30 di iersera certa Francesca Ricanelli di a. 18, ab. in Piazza Navona 86, tracannò un bichiere di petrolio credendo fosse vino. Non le ci volle molto per accorgersi dell'errore e andò a farsi osservare a S. Spirito, ove le lavarono lo stomaco e la trattennero in osservazione.

— In via Nomentana 17 certa Francesca Ricchi di a. 52 proprio mentre stava preparando il *bucato* bevve per errore da un fiasco della varecchina.

Andò a farsi curare a S. Antonio dove si riservarono al giudizio sulla sua guarigione.

Vuol morire ad ogni costo. — In v. di Porta Metronia 379 certo Augusto Civili, di a. 23, iersera alle 18.30 volle porre fine ai suoi giorni. A questo scopo ingoiò parecchie pastiglie di chinino, poi, afferrata una rivoltella calibro 7, se ne esplose due colpi in direzione del cuore.

Accorsi i parenti fu subito provvisto al suo trasporto all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari gli apprestarono sollecitamente le cure del caso, riservandosi il giudizio sulla sua guarigione.

Su un tavolo della sua stanza si rinvenne una lettera diretta alla propria madre, nella quale si dice stanco della vita e chiede perdono del passo che ha voluto compiere.

Cade per le scale. — Scendendo le scale di casa in via dei Chiavari 8, certa Giuseppina Chiotti, che recava in mano in fiasco, scivolò e cadde, ferendosi con le schegge di vetro del fiasco infranto.

Andò a farsi curare alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in 12 g.

Revolverate nel convento dei PP. del Sacramento. — Nel convento dei P. P. del Sacramento in v. del Pozzetto, si presentò ieri sera, mentre i frati erano in refettorio, verso le 20, certo Paolo Rossi ab. in v. Mantova 15. Il frate portiere non ebbe difficoltà a lasciarlo entrare, perchè il Rossi era conosciuto nel convento per avervi passato qualche tempo in qualità di novizio, alcuni anni or sono.

Appena entrato, il Rossi, pratico del luogo, prese la via del refettorio, si presentò sulla soglia e, dato un torvo sguardo in giro, estrasse una rivoltella e ne esplose due colpi contro il superiore, padre Giorgio Bouffe, colpi che fortunatamente mancarono il segno.

Passato il primo momento di sgomento e di sorpresa, tutti i religiosi adunati sorsero in piedi e di gettarono sull'audace aggressore, impedendogli così di esplodere altri colpi. Poi lo trascinarono fuori e lo consegnarono ad una guardia municipale, Mario Sellini, che trovavasi nei pressi della Porta del convento.

Fu arrestato e gli venne sequestrata la rivoltella che teneva ancora stretta in pugno.

Il Rossi era uscito da tre giorni dal sanatorio. Umberto I, dove era stato malato per molto tempo.

Anche squilibrato di mente, incolpava dei suoi mali l'ordine religioso che lo aveva accolto precedentemente ed aveva intenzione di vendicarsi di qualcuno, e specialmente sull'economo del convento padre Giuseppe Tarasso, fortunatamente ieri assente da Roma.

Non essendo riuscito a trovare padre Tarasso aveva diretti i suoi colpi contro il superiore.

Inutile dire che il pazzo delinquente fu subito nviato a Regina Coeli.

L'opera dei ladri. — In via Anicia 1 abita il sig. Raimondo Sforza. Iersera ignoti ladri trovarono il mezzo di introdursi nel suo appartamento e rubarono dal cassetto d'un comò un orologio con catena del valore di L. 171.

— soliti ignoti cavalieri della notte si introdussero iersera nella abitazione di Giuseppe Mancini in v. Cesi 78 e rubarono oggetti d'oro e denaro per un valore di circa 300 lire.

La P. S. indaga.

Disgrazia o suicidio? — Sotto le finestre della casa n. 5 in v. Goffredo Mameli due carabinieri rinvennero iersera certo Adolfo Bagiani di a. 51 steso in terra in una pozza di sangue col cranio fracassato dal quale perdeva materia cerebrale.

Lo trasportarono alla Consolazione, ma il disgraziato era spirato per via.

Il Bagiani che abita il 4 piano della casa era infermo da qualche tempo deve essersi gettato dalla finestra in preda a qualche accesso di disperazione essendo improbabile l'ipotesi di una disgrazia.

Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sempre il coltello.— Il fattorino telegrafico Giovanni Favaroli di a. 16 ab. in via dei Campani 44, stava iersera scherzando nel cortile del palazzo della Posta a S. Silvestro con un suo compagno certo Mazzoni, che trasceso nello scherzo lo ferì con un colpo di temperino al petto, poi si diede alla fuga.

Il ferito andò a farsi curare a S. Antonio dove lo giudicarono guaribile in 8 g.

Del feritore nessuna notizia.

Fuochetto. — Iersera alle 20 nella soffitta abitata da Giovanni De Jacobis, tappezziere in Borgo Vecchio 100 presero fuoco delle stoffe e alquanto crine vegetale, minacciando incendiare l'abitazione.

Accorsero i pompieri di P. Rusticucci che spensero subito il fuoco.

Il fiume che attira. — Iersera verso le 22 il soldato del genio, Emilio Dragone, accompagnò all'ospedale di S. Spirito un giovanetto di circa 22 a. civilmente vestito che aveva sorpreso sul muraglione del Lungotevere Mellini, in atteggiamento di gettarsi a fiume.

Fu trattenuto in osservazione in quell'ospedale perchè in preda a grave eccitazione mentale.

Non volle dire le sue generalità nè il motivo che lo spingeva all'insano tentativo.

Cade dal carrozzino. — Eugenio Mariani di a. 44 ab. in via Casilina 40, passava iersera verso le 19 sotto il tunnel guidando un cavallo attaccato a un biroccino Improvvisamente per uno sbalzo del veicolo cadde al suolo e si ferì all'orecchio destro e in fronte.

Fu soccorso e accompagnato a S. Giacomo dove venne trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 27 Giugno 1912. La prima Custodia vende gli ori arretrati 1911. (Minghetti)

La 1ª Custodia vende i fagotti del 21 Agosto 911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Il successo largo e caloroso riportato dalla *Reginetta delle rose*, fu ieri sera, nella replica, pienamente confermato.

Il pubblico, numerosissimo ed elegante, che assisteva allo spettacolo, applaudì con molto calore e con convinzione a scena aperta e ad ogni calar di sipario, tanto che gli ottimi esecutori, gli autori e il maestro Lombardo, si ebbero numerose chiamate al proscenio.

— Stasera seconda replica. Lo spettacolo è in onore del bravo tenore Guglielmo Zanasi, il quale, dopo il 1º atto, canterà l'aria *I miei bollenti spiriti* della *Traviata*.

Domani sera altra replica in onore di Ruggero Leoncavallo.

Argentina. — Per lo spettacolo in onore degli intervenuti al Congresso pompieristico, numeroso pubblico convenne ieri sera, ed applaudì calorosamente il Monaldi e la sua Compagnia.

— Stasera spettacolo in onore di Bianca Visconti.

Apollo. — Stasera addio delle Sorelle Marchetti, della Berti e della Titina Delisle. Domani debutto della cantante Bianca Novelli e della eccentrica D'Arty.

Adriano. — Nella settima replica della *Carmen*, debuttò assai felicemente ieri sera il tenore Ottorino Rosati, che si ebbe liete accoglienze dal pubblico numeroso ed eletto.

Applauditi calorosamente, come sempre, gli altri ottimi esecutori.

— Stasera replica.

Domani *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Renzo Rossi

« La felicità sottomano » di P. Gavault al « Nazionale »

La buona volontà degli interpreti, e sopra tutti del Giovannini, della Melato, del Betrone; alcune battute veramente spiritose; parecchie situazioni comiche, non valsero a salvare ieri sera la nuova *pochade* del Gavault.

Nella quale da vera *pochade* – non mancano contrattempi arrischiati e volgari; uomini in... pigiama e signore in sottovita!

Il perno del lavoro – di una prolissità disperante oltre tutto – si appunta sulla viscontessa Clara, che commette tutte le pazzie perchè suo padre sia tranquillo e sereno. Il vecchio si dispera per essere stato abbandonato dall'amante; la viscontessa promette la sua mano a chi saprà richiamare presso di lui la ragazza infedele.

Di qui continue rotture matrimoniali, e di rimbalzo angoscie e pene per tutti coloro che di questa rottura direttamente o indirettamente sentono la conseguenza.

Gli zittii cominciarono durante il 2º atto ed andarono a mano a mano crescendo di numero e di intensità, sicchè alla fine del 3º atto si trasformarono in rumorose ed unanimi disapprovazioni.

— Naturalmente *La felicità sottomano* non si replica: e stasera si torna ai divertentissimi *Transatlantici*.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La reginetta delle rose* — ore 21.
Argentina. — Spettacolo in onore di Bianca Visconti — ore 21.
Nazionale. — *I transatlantici* — ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà — ore 21.
Adriano. — *Carmen* — ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione.
Trianon. — Spettacolo variato.
Alhambra. — Spettacolo variato dalle 17.
Sferisterio Romano. — (V. Aniene, Porta Salaria) — Tutti i giorni tre grandi partite dalle 17.

Vedi avviso 6. pagina

Ultime Notizie

I Reali a San Rossore

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LIVORNO, 25 ore 23. — S. M. la Regina e i Principini accompagnati da S. M. il Re giunsero in automobile a Santo Stefano dove si imbarcarono sull'*yacht* reale *Jela* diretti al Gombo, donde dovevano proseguire per la villa reale di San Rossore mentre il Re faceva ritorno a Roma.

A causa però del mare agitato sbarcarono invece a Livorno, telegrafando a San Rossore per l'invio di automobili che li trasportassero alla Villa

La Regina e i Principini si trattennero fino alle 18,30 alla Capitaneria del porto partendo poi in incognito.

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione generale sulla riforma elettorale politica. Parlarono i senatori Mazziotti contrario e Parpaglia e Beneventano favorevoli. Si prevede che la discussione generale durerà ancora almeno due altre sedute, essendo ancora iscritti dieci senatori, fra i quali sono gli on. De Cesare, Gabba, Marinuzzi, Franchetti, Rolandi-Ricci Fiore e Carafa d'Andria.

Si ritiene che il disegno di legge occuperà tutta la settimana.

Italia e Russia

(S) **Pietroburgo**, 25. — In un colloquio avuto col corrispondente dell'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo*, il nuovo Ambasciatore di Russia a Roma, Signor Krupenski, ha detto che desidera che in Russia si sappia con quale cordialità la Nazione Italiana, dal Re sino al semplice cittadino, ha accolto il rappresentante della Russia.

Questi sentimenti, ha soggiunto l'Ambasciatore, chiaramente rispecchiati nella stampa italiana, sono diretti alla Russia più che alla persona del suo rappresentante.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

La Campagna serica.

L'ufficio di informazioni commerciali del Ministero di A. I. e C. comunica:

— Il R. Consolato Generale d'Italia in Shangai comunica che i prezzi delle sete su quel mercato sono i seguenti:

Tsatlées reder idées 3 SSS mars a 500 *taels* per *picul*
Filature all'europea Best a 730 *taels* per *picul*.
id. n. 1 a 670 *taels* per *picul*.
id. n. 2. a 640 *taels* per *picul*.
Cambio del *tael* in franchi a 6 mesi vista: 3.55.

Il R. Console di Marsiglia telegrafa che la raccolta è quasi finita, eccetto Isère. I prezzi chiudono fra due ottanta e tre franchi. Le qualità sono buone. La resa dell'oncia è più forte' Le previsioni sono di sei milioni e mezzo di chilogrammi.

***

Il R. Console Generale d'Italia a Lione comunica:

Largentière (*Ardèche*). — In questi paesi il raccolto si presenta bellissimo ed eccellente la qualità dei bozzoli; gli acquisti sono stati fatti finora a prezzi variabili; qualche lotto della miglior qualità è stato venduto da fr. 2.90 a 3.

Aubenas (*id.*) In tutta la regione il raccolto è presso che terminato; si conferma la riuscita generale. I compratori hanno deciso di regolare i corsi a fr. 2. 0. A queste condizioni sono trattati i bozzoli ancora disponibili, ossia a prezzi fissati.

Valence (*Drome*) — I corsi sono mantenuti tra fr. 2.90 e fr. 3.10.

Die (*id.*) — Non quotati i primi lotti presentati al mercato. Non vi sono lagnanze malgrado il tempo piovoso.

Saint-Vallier (*id.*) — Buona riuscita in tutta la regione. Si conferma che la quantità del seme messo a incubazione è stata inferiore di ¼ a quella dell'anno scorso; malgrado la buona riuscita non si può contare sopra un raccolto più abbondante. Eccellente la qualità dei bozzoli. Il prezzo praticato e di fr. 3.

Montelimar (*id.*) — Raccolto: da 8 a 9000 kg. I prezzi variano da 2.75 a 3 fr. secondo la qualità.

Nions (*id.*) — 6000 kg. circa; 1ª qualità, fr. 3 a 3.10; 2ª, 2.90 a 3 fr.

Crest (*id.*) – Primo mercato: 5.000 kg. circa. Le migliori qualità pagate 3 fr. le altre verranno quotate mercoledì prossimo. Il raccolto sorpasserà in qualità e quantità quella dell'anno scorso.

Il R. Console Generale d'Italia a *Budapest* comunica:

Le previsioni per l'attuale campagna bacologica non sono troppo favorevoli perchè i gelsi hanno sofferto il freddo del mese di aprile e la campagna è in ritardo, la foglia si sviluppa lentamente non solo ma si teme perfino che più tardi debba mancarne.

Si spera tuttavia di poter raggiungere all'incirca il quantitativo dello scorso anno.

Tutta la semente distribuita in Ungheria proviene da razze gialle pure e cioè dalle razze Ascoli, Brianza e Vare.

In quanto al prezzo al quale i bozzoli della imminente campagna saranno pagati esso è in tutta l'Ungheria di corone 2.30 per la 1º qualità, corone 1.60 per la 2º e di 20 cent. per la terza che consiste di Spelaja e Negroni e che viene ritirata solo allo scopo di evitare che il coltivatore infetti gli attrezzi.

Per valutare i prezzi suesposti devesi tenere presente che l'ispettorato governativo in Szekszard, in favore della sericoltura, distribuisce gratuitamente non solo le sementi ma anche le foglie.

Per la crisi cotoniera.

La Stefani *ci comunica le seguenti notizie alle 10 di sera premettendo*: Riproduzione del servizio del pomeriggio. *Ora è bene stabilire che nel pomeriggio nessuna comunicazione fu fatta dalla* Stefani *su questo riguardo ai giornali di Roma.*

A buon intenditor, ecc. Ed ora ecco la comunicazione.

— (S) **Roma**, 25. Stamane ebbe luogo presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio l'annunciata adunanza indetta dall'on. Ministro Nitti per avvisare a mezzi più idonei a risolvere la persistente crisi cotoniera.

Erano presenti: l'on. Ministro, il Senatore Ponti, i Direttori Generali delle Banche di emissione, comm. Stringher e comm. Miraglia, i rappresentanti dell'alta banca, comm. Veil, Pacelli, comm. Balzarotti, cav. Rosemberg, rag. Pogliani, dott. Della Torre, nonchè il Presidente dell'Associazione Cotoniera Italiana, cav. Mylius e i signori cav. ing. Mazzucchelli, e nob. comm. Costanzo Cantoni, Assistevano l'ispettore dell'Industria comm. Balloo e il cav. Falciani.

In seguito ad una precisa esposizione del senatore Ponti sullo stato attuale dell'industria ed una diligente rassegna dei più impellenti suoi bisogni da parte del cav. Mylius ebbe luogo una esauriente discussione. Sulle diverse questioni prospettante si verificò tra gli intervenuti il miglior accordo.

Il Ministro concluse ponendo in rilievo la assoluta necessità di serie intese fra gli industriali, sotto l'egida della benemerita Associazione Cotoniera Italiana per superare le attuali difficoltà. Invitò pertanto le banche ad appoggiare la conclusione di tali intese e segnatamente di quelle relative alla unificazione delle condizioni di vendita e di pagamento, raccomandando in particolar modo che, anche nell'interesse generale del credito nell'industria cotoniera, come in altre industrie, venga esteso l'uso dei regolamenti delle fatture mediante il rilascio di cambiali.

Il Direttore generale della Banca d'Italia e gli altri rappresentanti dei maggiori Istituti bancari promisero concordemente la loro cooperazione per conseguire l'attuazione dei provvedimenti riconosciuti necessari a uno svolgimento più razionale e organico della economia dell'industria cotoniera.

Infine il Ministro ha preso in considerazione benevola i desideri esposti dal cav. Mylius intorno a ritocchi del progetto ad agevolezze nei trasporti e ad altri provvedimenti di ordine economico e legislativo.

I rappresentanti dell'indutria si manifestarono assai grati verso il Ministro Nitti per l'autorevole suo intervento.

Ministero Marina.

Le prove della « Dante Alighieri »

Telegrafano dalla Spezia che le prove definitive degli apparati motori a turbine della *Dante Alighieri*, costruiti, come è noto, dalla Società Ansaldo nei cantieri di Sestri, ebbero un esito splendido.

Vi era grande aspettazione per le prove di questo apparato motore a turbine, che è il primo delle nostre sei *dreadnoughts*.

Il consumo è stato di parecchio inferiore alle condizioni contrattuali.

INFORMAZIONI ESTERE

Campagna presidenziale agli Stati Uniti

(S) **Baltimora**, 25. La Convenzione democratica ha eletto il giudice Parker a presidente provvisorio, con 579 voti contro 506 dati a Bryan.

All'apertura della Convenzione democratica il cardinale Gibbons, vestito della porpora cardinalizia, ha pronunziato un'invocazione al Signore, ascoltata in piedi da tutta l'assemblea.

Il primo nome proposto per la presidenza provvisoria, è salutato con prolungate acclamazioni al suono della musica.

Bryan si alza salutato da vivissimi applausi e può parlare soltanto qualche minuto dopo, quando cessano le acclamazioni. Egli propone come presidente provvisorio Korn. « Io rappresento – dice – oltre 18 milioni di voti democratici, datimi durante le ultime tre campagne presidenziali nelle quali io fui sempre il campione del partito. Nessuno più di me desidera l'armonia nel partito io sono d'accordo con due dei maggiori uomini democratici nel proporre come presidente provvisorio Korn, il cui nome fu rifiutato dal comitato organizzatore. Il canto della vittoria non può essere intonato se non da chi ha messo il proprio cuore nella lotta ».

Bryan parlava da 22 minuti, allorchè il pubblico delle tribune cominciò a impazientirsi e gridò: Vogliamo Parker, Parker, Parker!

Bryan riuscì ad ottenere il silenzio e continuò: Oggi noi scriviamo la storia; tutto il paese attende e vuol sapere se la Convenzione di Baltimora seguirà l'esempio di quella di Chicago ed ascolterà la voce della ricchezza saccheggiatrice.

RUSSIA

(S) **Varsavia**, 25. Durante una crisi nervosa il capitano Gasarow ha fatto fuoco contro il comandante del suo reggimento, barone Brinken, ferendolo gravemente; quindi si è ucciso con un colpo alla testa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — L'*Italia* ha proseguito la mattina del 24 da Dacar, per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 25— È stato inaugurato il Congresso dei lavoratori con l'intervento di numerosi congressisti ed è stato deciso di dichiarare lo sciopero generale nel caso in cui una compagnia licenziasse un operaio per avere assistito al gongresso.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 25—Si annuncia ufficialmente che i tentativi di sciopero generale fatti dai tranvieri già scioperanti in unione con altre classi operaie sono completamente falliti, e gli istigatori principali sono stati arrestati.

Regna in tutto il Portogallo calma completa

A Lisbona i tram circolano normalmente.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 25. — La Corte Suprema di Lipsia ha conferito agli impiegati ferrovieri poteri di agenti nei rapporti coi viaggiatori.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 26 (ore 3). — Ieri sera sono giunti a Milano, provenienti da Genova, 136 italiani profughi dalla Turchia.

Per cura del Comitato venne loro offerto un banchetto al ristorante « Aurora » a porta Venezia, addobbato, per l'occasione, con bandiere tricolori.

I profughi apparivano commossi per l'accoglienza ricevuta. Dei loro sentimenti si rese interprete la signorina Ridolfi, nipote del colonnello Ridolfi che fu organizzatore e comandante della gendarmeria turca a Costantinopoli.

Alle 12.30 i profughi si recarono alla stazione e partirono per Verona. Una gran folla, adunatasi malgrado l'ora tarda, li acclamò calorosamente.

— Stamane è morto il prof. cav. Giacomo Poma, uno degli ultimi superstiti autentici della gloriosa schiera dei Mille. Gli si preparano solenni funerali.

Borse e Mercati

ROMA, 25 Giugno 1912

Borsa ferma in apertura chiude più debole per la Rendita ed i valori bancari.

Rendita ital. 3 ½ % contante 99.17 ½
» » fine mese 99.19 a 99.21 a 99.02 ½

Banca d'Italia 1421 a 1422 a 1418 — Banca Commerciale 815 — Credito Italiano 543 — Banco di Roma 105.50 — Società Bancaria 101.50 — Istituto Fondiario 555 — Acqua Marcia 2015 — Gas di Roma 1210 a 1205 — Condotte 309 — Omnibus 193 — Immobiliari 279 — Beni Stabili 296 — Imprese Fondiarie 114.75 — Rendite Fondiarie 99.50 — Ferriere 116 — Montecatini 128 a 125 — Metallurgica 119 — Piombino 130 — Ansaldo 266 — Azoto 117 — Carburo 678 680 a 678 — Kerka 338 — Concimi 136.50 — Zuccheri 79 — Soda 75 — Molini 104 — Forni 57.

CAMBI. — Parigi 101.02 ½ — Londra 25.50 — Berlino 124.65.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 2 giugno 101.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05

BORSE ITALIANE — 25 Giugno 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	99 02	98 95	99 17½	99 10
Id. fine mese	99 02	99 05	99 20	99 10
Id. 3 ½ % (902	99 02	98 40	98 90	— —
Id. fine mese	— —	98 50	— —	— —
A. B. Italia	1418 —	1418 —	1424 —	1416 —
» Commerc.	814 50	814 50	815 50	— —
» Cred. Ital.	543 —	542 50	— —	— —
» B. Roma	103 12	103 75	— —	103 —
Mediterranee	391 —	391 —	— —	391 —
Meridionali	605 —	605 —	— —	603 —
Acciaierie Terni	1449 —	1450 —	— —	— —
Venete	— —	154 50	— —	— —
Navig. Gen.	389 —	391 —	— —	— —
Raffinerie	342 50ex	343 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	266 —	265 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 70	124 62½	124 60	124 54
» Francia	101 01	101 03½	101 —	101 —
» Londra	25 49	25 49½	25 47	25 49
» Svizzera	100 67	100 62½	100 60	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 24 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99 48 41	97.73 41	97.77 19
3 ½ % n. 1902	99.03 —	97.30 —	97.35 78
3 % lordo	67.66 67	66.46 67	67.10 91

BORSE ESTERE

Parigi, 25 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 10 93 12	93 05	93 20
Italiana 3 ½ %	97 80	97 90	98 25
turca	89 85	89 90	89 85
spagnuola	94 95	95 —	95 05
russa nuova	— —	102 25	102 50
portoghese	— —	— —	65 25
ungherese	— —	94 45	94 —
Egiziano 6 %	— —	100 90	101 20
Banca di Parigi	1835 —	1835 —	1838 —
Banca Ottomana	— —	698 —	699 —
Credito Fondiario	— —	— —	842 —
Azioni Suez	— —	6225 —	— —
Lotti Turchi	— —	206 —	206 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	596 —	598 —
Cambi sull'Italia	— —	98 ⅞	98 ⅞
su Londra	— —	25 23 5	25 23
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 giugno	24 corone	25 corone
Cred. aust.	640 25	640 25
Rend. oro	113 30	113 55
Id. carta	87 80	87 65
Ungh. 4 0/0	87 65	87 65
Id. 3 1/2	76 80	76 60
Un. Bank	614 75	612 —
C. Londra	24 14 7	24 15 2
Lire ital.	94 60	94 65

Londra, 24 giugno	25 apertura	25 chiusura
Consol.	76 ¾	76 11/16
Ital.	97 —	97 —
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	76 —
Spagna	92 ¾	92 ¾
Giapp.	86 —	86 —
Egiz.	100 ½	100 ½
Arg.to	28 9/16	28 7/16

Berlino, 24 giugno	24	25
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	115 50	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 36	215 30
Camb. It.	— —	80 15

Sconto Ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 25, ore 15.15

Rend. 3½	99 02	Raff.	342 50ex24	Elba	190 —
Id. fine m.	99 02	In. zucc.	282 —	Savona	220 —
B. Italia	1418 —	Eridania	727 —	Carburo	— —
Commerc.	814 —	Zuc. naz.	122 —	M. A. I.	214 —
Cred. Ital.	543 —	Id. rom.	77 75	Semol.	268 —
Bancaria	101 —	Lebaudy	— —	Kerka	— —
B. Roma	103 25	Terni	1449 —	Imprese	115 —
Merid.	605 —	Metallurg.	117 50	Ansaldo	266 —
Medit.	391 —	Ferriere	115 —	F. Voltri	210 —
Navigaz.	389 —	Officine	470 —	Italia	80 —
Veneto	153 75	Terni	— —	Marconi	— —

Tutto fine prossimo.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 25. ore 14,55.

Rendita 3 ½ %	99 07	Raffinerie L. L.	343 ex
Banca d'Italia	1418 —	Ind. Zuccheri	282 —
B. Commerciale	814 50	Molini A. I.	215 —
Credito Italiano	542 —	Terni	1450 —
Bancaria	101 —	Ansaldo	265 50
Banco Roma	103 50	Elba	190 —
Meridionali	605 —	Savona	221 —
Mediterranee	393 —	Ferriere italiane	117 —
Venete	154 —	Metalli	118 —
Navigazione	391 —	Carburo	665 —
Eridania	727 —	Edison	554 —

Marconi 182.
Mercato debole.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 25, ore 24

Francese 3 %	93.06	Metropolitain	—.—
Exterieur	95.—	Rio Tinto	30.28
Russo 5 %	104.65	Thomson	—.—
Turco	89.90	De Beers	493.—
Bresil	—.—	Goldfields	102.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	76.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-84, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I [illegible], Tel. 93-16. Tariffa: 4 pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. [illegible]. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 130.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali all' Estero: LONDRA.

Nel Regno: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto - Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Sestri Ponente - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1912.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	48,359,004	42
Fondi presso gli Istituti di Em.	»	268,056	59
Cassa cedole e valute	»	1,327,650	68
Portafoglio Italia ed Estero	»	372,779,915	84
Effetti all'incasso	»	13,984,991	16
Riporti	»	96,144,748	84
Effetti pubblici di proprietà	»	32,686,965	76
Certificati ferroviari 3.65 %	»	4,195,200	42
Azioni Banca di Perugia in liqud.	»	3,988,538	75
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	2,888,347	99
Corrispondenti-Saldi debitori	»	276,619,314	77
Partecipazioni diverse	»	26,435,968	97
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	12,559,833	84
Beni stabili	»	12,217,686	25
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	7,356,672	47
Debitori per Avalli	»	34,789,162	77
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	52,971,956	—
Titoli in deposito: a cauzione serviz.	»	3,164,900	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	725,263,004	—
Spese d'Am. e tasse dell'Es. corr.	»	4,201,267	15
	L.	1,732,203,187	67

PASSIVO.

Cap. soc. (220,000 az. da 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	130,000,000	—
Fondo di Riserva ordinario	»	26,000,000	—
Fondo di Riserva straordinario	»	21,000,000	—
Fondo di Riserva speciale	»	1,718,295	33
Fondo Previd. pel Personale	»	7,989,151	39
Dividendi in corso ed arretrati	»	283,500	—
Depositi in conto corrente	»	203,335,379	61
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	10,280,670	24
Accettazioni commerciali	»	42,854,956	35
Assegni in circolazione	»	19,472,825	40
Cedenti effetti per l'incasso	»	29,074,426	75
Corrispondenti-Saldi creditori	»	395,276,037	11
Creditori diversi	»	19,543,971	13
Creditori per Avalli	»	34,789,162	77
Depositanti di titoli: a garanzia oper.	»	52,971,956	—
Depositanti di titoli: a cauz. servizio	»	3,164,900	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	725,263,004	—
Avanzo utili esercizio 1911	»	390,065	74
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	8,794,885	85
	L.	1,732,203,187	67

La Direzione — *F. Weil - D. Camerini*
I Sindaci — *Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina*
Il Capo Contabile — *A. Comelli*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 1/4 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 3/4 0/0:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4 0/0 — da 6 a 11 mesi 3 1/2 0/0 — da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0 a due anni ed oltre 3 3/4 0/0 — Gli interessi di tutte le categ. di depositi sono netti di ritenuta

Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Formato	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
»	medio	» 6	» 12	» 18	30
»	grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti		» 20	» 35	» 55	90

Sacchi, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e Valori.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N° 91

SOCIETÀ NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND
TRASPORTI MOBILIA ROMA DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle alle [illegible].
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle [illegible] alle 15.
Id. Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
[illegible] Popolo, dalle 7 al tramonto.
[illegible] rano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 . alle 1 .
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Ip. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e *Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 1 alle 1 .
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al [illegible]
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, via della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio* e *Fabrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 a le diciassette.

ASMA bronchiale uricemica
Enfisema polmonare
ARTERIOSCLEROSI
VARICI
TUMORI ANGIOMATOSI
NEVROSI DEL CUORE
si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
IL PIÙ COMPLETO DEL MONDO

Direzione sanitaria:
Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio.

SCHIARIMENTI GRATIS

Aufgebot

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass
1. der Doktor der Philosophie Otto Friedrich Wilhelm **Stapel**, wohnhaft in Blasewitz Berggartenstrasse 14, Sohn des Uhrmachers Joachim Wilhelm August Stapel unbekannten Aufenthaltsorts, und seiner Ehefrau Berta Emilie geborenen Wienecke, wohnhaft in Salzwedel;
2. die ledige Anna Martha **Kuehlhorn**, ohne Beruf wohnhaft in Salzwedel, Holzmarktstrasse 303 2, Tochter des verstorbenen Restaurateurs Carl Georg Christian Kühlhorn, zuletzt wohnhaft in Salzwedel, und seiner Ehefrau Elisabeth Auguste Jenny geborenen Meissner, wohnhaft in Salzwedel, die Ehe miteinander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Städten Salzwedel und Blasewitz zu geschehen.

Salzwedel, am 30. Mai 1912.

(L. S.) — Der Standesbeamte. In Vertretung. (*Unterschrift*).

Pubblicazione di matrimonio

Si rende di pubblica notorietà che
1. il Dottore in filosofia Otto Friedrich Wilhelm **Stapel**, residente in Blasewitz, Berggartenstrasse Nr. 14, figlio dell'orologiaio Joachim Wilhelm August Stapel, residenza sconosciuta, e della di lui moglie Berta Emilie nata Wienecke, residente in Salzwedel;
2. la nubile Anna Martha **Kuehlhorn**, senza professione, residente in Salzwedel, Holzmarktstrasse 30/32, figlia del defunto oste Carl Georg Christian Kühlhorn, ultimamente residente in Salzwedel, e della di lui moglie Elisabeth Auguste Jenny nata Meissner, residente in Salzwedel, intendono unirsi in matrimonio.

La pubblicazione del matrimonio è da farsi nelle città di Salzwedel e Blasewitz.

Salzwedel, li 30 maggio 1912.

(L. S.) — Per l'ufficiale di Stato Civile. (*firma*)

DEBOLEZZA NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita da *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate 8

LIQUORE STREGA G. ALBERTI BENEVENTO

Suonerie Elettriche
F.lli DALLE MOLLE
Via Due Macelli, 10 11

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.33
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	9.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5,50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6,59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7,21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7,38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5,45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6, 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.10, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.[illegible]
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.[illegible] f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
5.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.50 - 15.20 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 12.11 - 18.24 - 20.24.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altez.		Tariffe di locazione 1 mese	3 mesi	6 mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
CASSETTE FORTI	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
CASSE FORTI	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 ½	56	50	9	18	28	40
	unico	42 ½	0	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI in
Camera-forte sicurezza
con o senza dichiarazione di valore

Nella Camera-forte si ricevono in custodia, bauli, casse valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERE FORTI dalle ore 9½ alle ore 6½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE FORTI o CASSE FORTI e colli depositati in CAMERA FORTE.

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

....*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nel*l'**esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. **PIETRO ALBERTONI**
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. —
Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.

Capitale statutario L. 100 **milioni.**
Emesso e versato L. 40 **milioni.**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, a provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.88 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.69 e in L. 5.83.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5. per i mutui sino a L. 20.000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno *b* ha la terza da Torino a Parigi.

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo.
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a. 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a. 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

MANIFATTURA
Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motor elettrici locali terreni, parte anche interni. Buona posizione metri quadrati 120 circa Scrivere Casella 293

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO — grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 — 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano — due ore da Roma — servizio automobilistico — grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

D' AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottima referenze, s'incaricherebbe di custodire villino casa o appartamento durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione 1180

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 25 Via Nomentana int. 1

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 1224

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.